



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento

Formazione
allievi



MOPA

MANUALE OPERATIVO
PROCEDURE ADDESTRATIVE

PER ISTRUTTORI ALLIEVI
VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

PARTE 1



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento

La formazione dei più giovani rappresenta una delle responsabilità più importanti e significative per l'istituzione dei vigili del fuoco volontari. Gli istruttori svolgono un ruolo fondamentale in questo percorso, accompagnando ragazze e ragazzi nella loro crescita personale e formativa, trasmettendo competenze, valori e senso di appartenenza alla comunità.

In questo contesto si inserisce il M.O.P.A., acronimo di Manuale Operativo Procedure Addestrative, uno strumento pensato per sostenere e accompagnare l'attività degli istruttori nello svolgimento del loro prezioso compito. Il manuale è il risultato del grande lavoro della commissione dedicata, istituita nel 2018, che ha raccolto e organizzato conoscenze, esperienze e buone pratiche maturate nel tempo, dando vita a un documento aggiornato che riunisce procedure, indicazioni operative e metodologie formative.

La presenza dei gruppi allievi in Trentino ha una tradizione che affonda le proprie radici in oltre quarant'anni di attività. Basti sapere che la costituzione del primo gruppo risale al 1979. Oggi sono ben 158 i corpi che possono contare sul settore giovanile. Investire nella formazione dei più giovani significa porre solide basi per il futuro. Significa poter contare, domani, su donne e uomini pronti ad affrontare con competenza,

responsabilità e spirito di servizio le sfide quotidiane, garantendo continuità e qualità al servizio reso alla comunità.

Come ricordato anche dal nostro Regolamento, «l'istruttore deve operare con la diligenza del buon padre di famiglia». Ciò implica la responsabilità di garantire attività addestrative svolte in condizioni di sicurezza e un percorso educativo fondato sui valori che da sempre contraddistinguono il nostro operato: solidarietà, volontariato e rispetto del prossimo.

L'obiettivo che ci guida non è soltanto quello di formare i futuri vigili del fuoco, ma anche di contribuire alla crescita di giovani cittadini consapevoli, responsabili e profondamente legati alla comunità trentina.

Con questo spirito affidiamo il presente manuale agli istruttori, nella convinzione che possa rappresentare un utile riferimento e un valido supporto nello svolgimento della loro inestimabile attività.

Luigi Maturi
presidente Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento

SOMMARIO



Ulteriori approfondimenti
sono disponibili sul sito
della Federazione

INTRODUZIONE	4	7. IDRAULICA	
METODOLOGIA Come organizzare le attività	5	7.1 Idraulica generale	47
1. QUADRO ISTITUZIONALE		8. MEZZI ED ATTREZZATURE	
1.1 Struttura istituzionale e gradi di funzione	8	8.1 Riconoscimento di mezzi ed attrezzature	54
1.2 Addestramento formale	14	9. APPARECCHI RADIO E SISTEMI COMUNICATIVI	
2. SENSO CIVICO / ETICA		9.1 Apparecchi radio, sistemi comunicativi e sistemi di allertamento	59
2.1 Comportamento dell'allievo	17	10. CORDE, IMBRAGHI E NODI	
3. PRIMO SOCCORSO		10.1 Corde, imbraghi e nodi	66
3.1 Primo soccorso	18	11. SCALE	
4. COMBUSTIONE ED ESTINZIONE		11.1 Scala gancio	71
4.1 Triangolo del fuoco, combustibile, comburente e innesco	24	11.2 Scala italiana	74
4.2 Sostanze estinguenti	28	11.3 Scala italiana controventata	77
4.3 Nozione di prevenzione incendi	33	12. CARTOGRAFIA ED ORIENTAMENTO	
5. MANOVRE CTIF E AFFINI		12.1 Cartografia ed orientamento	81
5.1 Manovra propedeutica, CTIF allievi, CTIF Tradizionale e indoor	38	12.2 Ricerca persona	86
6. PROTEZIONE VIE RESPIRATORIE		13. ATTIVITÀ FISICA	
6.1 La respirazione (teoria)	41	13.1 Attività fisica	89
6.2 A.P.V.R. Apparecchi protezione vie respiratorie (autoprotettori)	43		

INTRODUZIONE



Il presente documento è stato voluto dalla Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento al fine di agevolare il prezioso lavoro degli istruttori allievi, introducendo alcune indicazioni addestrative ritenute di interesse. Lo studio e la redazione dei contenuti sono frutto del lavoro di una commissione di esperti che ha analizzato e sintetizzato le indicazioni addestrative per rendere l'apprendimento degli allievi il più possibile efficace, piacevole e uniforme in tutta la provincia.

Come si può osservare, il documento è stato diviso in parti, ciascuna delle quali è stata numerata e intitolata con l'argomento (esempio *1. QUADRO ISTITUZIONALE*). È stato introdotto un sottotitolo puntato nel quale vengono approfonditi degli argomenti specifici (esempio *1.1 Struttura istituzionale e gradi di funzione*).

Per ciascun argomento e sottoargomento è stato predisposto uno schema riassuntivo a finestre che facilita la comprensione e la consultazione dei contenuti.

Nella prima finestra viene evidenziato l'obiettivo da raggiungere e introdotto il parametro delle fasce di età, specificando quali temi possono essere trattati per ciascuna di esse: 1^a fascia (10-12 anni), 2^a fascia (13-15 anni), 3^a fascia (16 anni fino al compimento dei 18). Le attività si articolano in modo graduale, con livelli di specificità via via più mirati e impegnativi in funzione della fascia di appartenenza. Resta comunque compito dell'istruttore individuare obiettivi adeguati

per ciascun allievo, mantenendo un percorso il più possibile personalizzato, volto a valorizzarne le qualità ed evitando di imporre traguardi non coerenti con le sue caratteristiche, anche se previsti per la fascia d'età.

Le finestre successive riportano il personale necessario, le attrezzature, i mezzi e i DPI con l'obiettivo di supportare l'istruttore in una migliore programmazione preventiva e consentirgli di arrivare già preparato alla seduta addestrativa.

Anche l'approfondimento dello scenario ha lo stesso fine: rendere più semplice la programmazione del corso e la sua realizzazione.

La procedura di esecuzione della prova evidenzia le fasi critiche ed i possibili rischi connessi, definendo al contempo le modalità di verifica dell'apprendimento dell'allievo.

Infine, sono stati inseriti preziosi spunti per orientare gli istruttori nella conduzione della seduta addestrativa attraverso un vero e proprio vademecum di giochi ed esercizi da svolgere con gli allievi.

Come si può osservare, si tratta di un documento ricco di spunti, consigli e indirizzi operativi finalizzati ad agevolare il lavoro degli istruttori e a rendere più interessante il percorso di formazione degli allievi dei vigili del fuoco volontari del Trentino.

Buon lavoro.

METODOLOGIA

Come organizzare le attività



► MODALITÀ DI LAVORO

I gruppi allievi possono svolgere le attività organizzandosi in diversi modi:

- nei corpi, suddivisi in sottogruppi in base alle fasce di età e/o in gruppi eterogenei (tutte le fasce insieme);
- nei distretti: i vari corpi conducono gli allievi in una sede centrale, dove le attività vengono organizzate in gruppi omogenei\eterogenei per fasce;
- in modalità mista: attività prettamente di corpo con incontri periodici di confronto a livello di distretto.

► ATTIVITÀ

Le attività proposte agli allievi dovranno sviluppare le abilità necessarie allo svolgimento delle mansioni del vigile del fuoco volontario. In questo manuale sono raccolte le schede relative alle attività da proporre, con obiettivi divisi per fascia. Chi lavora con gruppi eterogenei può proporre la stessa attività, diversificando l'obiettivo in base alla fascia d'età e alle capacità dei ragazzi. Ad esempio, se si propone un'attività sulla combustione, l'esperienza può essere la medesima per tutti, ma con obiettivi diversi. Agli allievi della prima fascia verrà richiesto di conoscere il triangolo del fuoco, ai ragazzi della seconda fascia verranno insegnate le classi di incendio, mentre quelli della terza fascia potranno assistere ad esempi di pro-

pagazione della fiamma nei vari combustibili.

Le schede sono indicative e sono state create allo scopo di fornire una formazione di base comune a tutti i gruppi del Trentino. Tuttavia le specifiche caratteristiche di ciascun territorio potranno determinare scelte differenti da parte degli istruttori. Ad esempio, i corpi dei comuni situati nei pressi di stazioni sciistiche potranno potenziare le attività inerenti all'ambiente montano, mentre quelli vicini ai laghi potranno sviluppare maggiormente attività e proposte legate all'ambiente acquatico.

Fondamentale è l'atteggiamento dell'istruttore: i ragazzi imparano più dal suo esempio che dalle sue lezioni. Questo metodo sottolinea come le parole da sole non bastino e che sia necessaria una testimonianza concreta, accompagnata dalla pratica per influenzare comportamenti ed azioni. Il modello rappresentato dall'istruttore non deve essere perfetto, ma autentico, un esempio di spirito di servizio e responsabilità.

► PREREQUISITI PER IL VIGILE DEL FUOCO

Nell'ottica di formare un futuro vigile del fuoco volontario, è fondamentale individuare alcune aree trasversali che dovranno essere sempre presenti nelle attività proposte:

- abilità motorie
- abilità manuali
- senso di responsabilità e spirito di servizio

1. È noto come molti candidati non superino le prove attitudinali. Si consiglia pertanto di inserire, tra le attività proposte agli allievi, esercizi finalizzati allo sviluppo delle capacità motorie (resistenza, agilità, forza, equilibrio...). Un allievo non si forma restando seduto come a scuola, ma attraverso esperienze pratiche e dinamiche.

2. Gli allievi potranno costruire semplici manufatti o cimentarsi in attività volte ad acquisire abilità manuali tutt'altro scontate al giorno d'oggi. Si proporranno attività di:

- falegnameria (ad esempio costruire contenitori, panchine per la sede, ecc.) in modo da abituare i ragazzi all'uso delle attrezzature;
- elettricità (ad esempio saper cambiare lampadine, collegare fili a prese, ecc.);

- edilizia, sempre limitatamente ad interventi base come imbiancare la sede e stuccare le parti da sistemare, ecc.);
- manutenzione di base di un motore (sostituzione di piccole parti, controllo dell'olio...);
- cucina e pulizia: nei campeggi l'allievo, in base all'età, deve essere in grado di mantenere pulito se stesso e l'ambiente che lo circonda. In alcuni casi, come ad esempio nei campeggi di corpo\distretto, potranno essere proposte anche attività di cucina per rendere più autonomo l'allievo.

Concretamente è possibile affermare che le manovre CTIF rappresentano un esempio completo di proposta formativa. La costanza nel partecipare agli allenamenti e l'impegno personale nell'affrontare il proprio ruolo all'interno della squadra portano il ragazzo ad assumersi delle responsabilità nei confronti degli altri. L'attività di destrezza e velocità sviluppa le capacità motorie, mentre nodi, banco attrezzi e stendimento delle manichette aiutano gli allievi ad acquisire dimestichezza con i materiali in uso ai vigili del fuoco.



► LA SQUADRA

Lavorare in squadra favorisce lo sviluppo di valori come la collaborazione, il rispetto, la solidarietà e il supporto reciproco tra i membri di un gruppo per raggiungere un obiettivo comune. Partecipare ad attività di squadra, soprattutto in questo contesto, aiuta i ragazzi a sviluppare la propria individualità all'interno della dimensione collettiva, insegnando loro a collaborare, condividere successi e difficoltà e sviluppare competenze sociali fondamentali per un vigile del fuoco.

Organizzare attività in squadre eterogenee e assegnare compiti di coordinamento ai ragazzi più grandi favorisce il passaggio delle competenze all'interno del gruppo. Il ragazzo più grande insegna dunque al più piccolo. Questo approccio possiede un valore formativo spesso superiore a una semplice lezione frontale dell'istruttore e contribuisce a sviluppare capacità di leadership e senso di responsabilità nei ragazzi più grandi.

► PROGRAMMAZIONE

Ogni attività deve essere preparata con cura e non improvvisata.

Non esistono attività efficaci in assoluto e altre non valide.

Ogni proposta va studiata in base:

- ai ragazzi (considerando età, interessi, aree da potenziare o da sviluppare),
- alle opportunità offerte del territorio in cui si opera,
- alle abilità e alle capacità degli istruttori.

Un'attività che risulta efficace per un gruppo potrebbe non esserlo per un altro, poiché le variabili da considerare sono molteplici.

1. QUADRO ISTITUZIONALE

1.1 Struttura istituzionale e gradi di funzione

	OBIETTIVO PER FASCIA	SPECIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO
Fascia 1	Conoscenza della realtà dei corpi vigili del fuoco volontari e della Protezione Civile della PAT	L'allievo conosce la realtà del CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI a cui appartiene, le figure che lo compongono con l'associazione dei rispettivi gradi di servizio, nonché gli organi decisionali e il regolamento che lo contraddistingue. Viene spiegato il legame con l'amministrazione comunale e la storia del corpo (anno di fondazione, eventi che hanno segnato storia, interventi, missioni....)
Fascia 2	Approfondimento della struttura delle unioni distrettuali	L'allievo conosce la realtà della propria UNIONE DISTRETTUALE e delle altre dodici rappresentative del Trentino, le figure che la dirigono con l'associazione dei rispettivi gradi di servizio, nonché gli organi decisionali e il regolamento che la contraddistingue. Apprende l'esistenza delle varie realtà che compongono la Protezione Civile trentina. Viene illustrata la storia dell'unione distrettuale (anno di fondazione, eventi che hanno segnato storia, interventi, missioni....)
Fascia 3	Approfondimento della struttura della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento	L'allievo conosce la realtà della FEDERAZIONE DEI CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DELLA PROVINCIA DI TRENTO, le figure che la rappresentano con l'associazione dei rispettivi gradi di servizio, gli organi decisionali e il regolamento che la contraddistingue. Approfondisce le diverse realtà che compongono la Protezione Civile trentina. Comprende inoltre il perché dell'esistenza della realtà del volontariato pompieristico trentino e le peculiarità che lo contraddistinguono

1.1 Struttura
istituzionale e gradi
di funzione

PERSONALE, ATTREZZATURE, MEZZI E DPI	APPRONTAMENTO SCENARIO: FASCIA 1 - 2 - 3 • Lezione principalmente teorica da effettuare con l’ausilio di slide e schede • Intervento da parte delle diverse realtà della Protezione Civile in occasione di attività congiunte
PROCEDURA DI ESECUZIONE DELLA PROVA: FASCIA 1 - 2 - 3 • L’istruttore spiega la diversa gerarchia che compone la Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento e la differenza dei gradi delle figure che la compongono • L’istruttore organizza delle manovre addestrative e propone delle attività al fine di memorizzare le nozioni apprese	FASI CRITICHE • A seconda della tipologia di manovra addestrativa messa in atto, controllare che l’allievo si trovi in situazioni di sicurezza e non si esponga a pericoli VERIFICHE DI APPRENDIMENTO Preparare delle semplici domande per verificare il livello di apprendimento

1.1 Struttura istituzionale e gradi di funzione



VAI AI REGOLAMENTI SUL
SITO DELLA FEDERAZIONE



VAI AL SITO DELLA
PROTEZIONE CIVILE

SPUNTI

- Durante la lezione teorica disporre su un tavolo fotografie/nomi dei diversi graduati, i diversi gradi di servizio e gli elmi dei tre colori differenti al fine di far assegnare correttamente ogni funzione alla persona in carica;
 - realizzare le manovre coinvolgendo anche le squadre allievi della propria unione distrettuale;
 - i regolamenti sono disponibili e scaricabili dal sito www.fedvvfvol.it;
 - consultare il sito www.protezionecivile.tn.it.
- A seguire le schede “[Idee per attività con allievi](#)”.

Idee per attività con allievi

► STAFFETTA CARTOGRAFICA E GERARCHICA

Questo gioco unisce l'orientamento di base con la conoscenza della struttura distrettuale.

OBIETTIVO

Identificare il distretto e il corpo volontario competente in un'area e stabilire la corretta catena di comando.

MATERIALE

- Una **mappa fisica o stampata** della Provincia di Trento con i confini dei 13 distretti (o una mappa semplificata/schematica creata per l'occasione).
- Carte con i **nomi dei 13 distretti** e/o di alcuni **corpi volontari** (es. "Cles", "Pergine Valsugana"...).
- Carte con i ruoli gerarchici (es. "comandante", "ispettore distrettuale", "presidente della Federazione").
- Un "luogo di intervento" (un punto di arrivo per la staffetta).

SVOLGIMENTO (A GRUPPI)

- Start
Ogni gruppo riceve un bigliettino con un'**area geografica** specifica della provincia (es. "Fondo", "Valle dei Laghi", "Primiero").
- Fase 1 - L'allarme (mappa)
I ragazzi devono consultare la mappa per identificare a quale dei 13 **distretti** appartiene la zona indicata. Trovato il distretto, devono prendere la carta corrispondente.
- Fase 2 - La risposta (gerarchia)
Sul retro della carta del distretto c'è una domanda (es. "Qual è il ruolo di raccordo tra il tuo corpo e il distretto?", Risposta: ispettore distrettuale). Devono quindi individuare e selezionare la carta del **ruolo gerarchico** corretto.
- Fase 3 - L'intervento (staffetta)
Con le carte corrette (distretto e ruolo), il gruppo deve correre fino al "luogo di intervento", posizionando le carte nell'ordine gerarchico corretto (es. corpo comunale, ispettore distrettuale, Federazione).

PUNTEGGIO

Tempo impiegato + correttezza delle risposte e dell'ordine gerarchico.

1.1 Struttura
istituzionale e gradi
di funzione

► ORGANIGRAMMA A PUZZLE

Un gioco di costruzione e comprensione visiva della struttura.

OBIETTIVO

Comporre l'organigramma del sistema VVF trentino, dalle basi ai vertici.

MATERIALE

- Set di cartoncini o tessere di puzzle (uno per ogni gruppo) con scritti i livelli e gli elementi dell'organizzazione:
 - Livello base: corpo volontario comunale (molte tessere)
 - Livello intermedio: unione distrettuale (13 tessere con i nomi dei distretti)
 - Livello superiore: Federazione provinciale
 - Altri enti: Scuola Provinciale Antincendi, Nucleo Elicotteri, ecc.
- Frecce o connettori per indicare i rapporti gerarchici/di coordinamento.

SVOLGIMENTO (A GRUPPI)

- Ogni gruppo riceve il proprio set di tessere “miste”.
- Al via, i ragazzi devono lavorare insieme per **disporre tutte le tessere** su un tavolo o a terra, collegandole correttamente per ricreare la struttura organizzativa (ad esempio, posizionando i corpi sotto i rispettivi distretti e i distretti sotto la Federazione).
- L'istruttore valuta la **logica strutturale** (la catena di comando e coordinamento) e la **correttezza degli elementi** (ad esempio, quanti corpi compongono il loro distretto di appartenenza, se lo sanno).

VARIANTE

Fornire solo i nomi delle 13 unioni distrettuali e chiedere ai ragazzi di nominare (scrivere) almeno 3 corpi volontari che ne fanno parte.

1.1 Struttura
istituzionale e gradi
di funzione

► LA STAFFETTA ISTITUZIONALE

Questo gioco insegna la struttura gerarchica e istituzionale dei vigili del fuoco volontari trentini.

CONCETTO CHIAVE

Riconoscere i livelli organizzativi: corpo → unione distrettuale → Federazione → Dipartimento Protezione Civile PAT.

MATERIALE

- Una lavagna o uno spazio a terra.
- Etichette grandi con i nomi delle **istituzioni** (es. “corpo VVF volontari di Fiemme”, “unione distrettuale Valsugana e Tesino”, “Federazione provinciale VVF”, “Servizio Antincendi e Protezione Civile PAT”).
- Frecce o connettori.

SVOLGIMENTO (A GRUPPI - COSTRUZIONE SEQUENZIALE)

- Disperdere le etichette.
- Al via, un membro del gruppo corre, prende la prima etichetta (il livello più basso, es. un **corpo comunale**) e la posiziona sul tavolo.
- Il secondo membro corre, prende il livello superiore successivo (es. l'**unione distrettuale** di riferimento) e la collega con una freccia.
- Si procede fino all'ultimo livello (la **Federazione** e gli **enti provinciali**).
- Il gruppo deve essere in grado di **giustificare** la sequenza gerarchica.

PUNTEGGIO

Precisione nella sequenza istituzionale e rapidità nell'esecuzione.

1. QUADRO ISTITUZIONALE

1.2 Addestramento formale

	OBIETTIVO PER FASCIA	SPECIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO
Fascia 1	Conoscenza generale dei comandi base	L'allievo apprende che cosa sia una MARCIA, come ci si implotona e il comportamento da tenere nei momenti di svolgimento delle parate e di momenti ufficiali; conosce in particolare le posizioni stazionarie (at...tenti! , ri...poso! / squadra a posto!), di partenza (avanti march!), arrivo (alt! / squadra alt!) e la sequenza di marcia e di arresto
Fascia 2	Approfondimento dei comandi di schieramento delle squadre	L'allievo apprende la sincronia dei comandi e della marcia unitamente alla propria formazione (squadra o plotone): in particolare come mantenere la distanza corretta dai compagni in fase di stazionamento (dest / sinist riga! Allineamento e copertura!), il cambio della direzione di marcia (fianco sinist, marsh! / fianco dest, marsh!) e quando sia possibile abbandonare la propria formazione dalla posizione di attenti (rompete le righe, marsh!)
Fascia 3	Approfondimento dei restanti comandi e formazioni	L'allievo acquisisce i comandi di andamento della marcia, in particolare il passo pronunciato del piede sinistro (passo!) e della cadenza, nonché l'allineamento con l'andamento sonoro proposto dalle bande musicali in sfilata. L'allievo apprende inoltre i comandi di saluto ruotando leggermente il volto verso destra o sinistra a seconda di dove si trovano le autorità e ritornano in posizione frontale (fissi!) appena superate le stesse

1.2 Addestramento
formale

PERSONALE, ATTREZZATURE, MEZZI E DPI	APPRONTAMENTO SCENARIO: FASCIA 1 - 2 - 3
• Uniforme per vigili del fuoco allievi (giubba, pantalone, t-shirt, elmo, cintura, scarponcino) • Istruttori che impartiscono gli ordini con uniforme prevista dalla manifestazione o attività • Istruttori che controllano la corretta esecuzione con uniforme prevista dalla manifestazione o attività	Lezione pratico/teorica da effettuare su una superficie idonea
PROCEDURA DI ESECUZIONE DELLA PROVA: FASCIA 1 - 2 - 3	FASI CRITICHE
L'istruttore impartisce, con decisione, ogni comando ai propri allievi, che lo eseguono	A seconda della tipologia di manovra addestrativa messa in atto, controllare che l'allievo si trovi in situazioni di sicurezza e non si esponga a pericoli
	VERIFICHE DI APPRENDIMENTO
	Inquadramento e marcia

SPUNTI

- Sviluppare degli addestramenti riguardanti la marcia coinvolgendo un significativo numero di allievi;
- servirsi di un'asta rigida o di una scala da far tenere agli allievi della prima riga per mantenere l'allineamento;
- se necessario utilizzare dei video per riuscire ad essere più esaustivi nell'insegnamento dei comandi;
- consultare *“L'addestramento formale dei vigili del fuoco”*.

2. SENSO CIVICO / ETICA

2.1 Comportamento dell'allievo

OBIETTIVO	SPECIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO
Conoscenza e applicazione del regolamento allievi, del rispetto e della collaborazione verso i propri compagni e verso la società di cui si è parte	• LA FONTE DELL'APPRENDIMENTO DEL CORRETTO COMPORTAMENTO DELL'ALLIEVO DERIVA PRINCIPALMENTE DALL'ESEMPIO DEGLI ADULTI: sarà cura del comandante far capire ai vigili effettivi i comportamenti corretti da adottare in presenza di vigili allievi ed evitare quelli scorretti anche per quanto riguarda il rispetto della propria uniforme (corretta vestizione, comportamento opportuno e dignitoso, pulizia, ecc.); di contro l'allievo deve rispettare e adeguarsi all'insegnamento ricevuto. L'istruttore fa capire agli allievi il rispetto della gerarchia e dell'anzianità • Gli allievi collaborano insieme durante tutte le attività perché la buona riuscita delle stesse sia opera comune costruita con l'impegno di tutti

2.1 Comportamento dell'allievo

PERSONALE, ATTREZZATURE, MEZZI E DPI	APPRONTAMENTO SCENARIO
In caso di necessità ci si può avvalere del supporto degli Psicologi dei Popoli	• Presentazione, discussione e accettazione del regolamento allievi a ragazzi e genitori • Incontro annuale con genitori e allievi
PROCEDURA DI ESECUZIONE DELLA PROVA	FASI CRITICHE
• L'istruttore chiede all'aspirante allievo di motivare le ragioni che lo hanno spinto a fare questa scelta di volontariato • L'istruttore insegna ai propri allievi il rispetto e la cura di tutte le attrezzature, del vestiario e dei mezzi che vengono messi loro a disposizione • L'istruttore insegna ed esige il rispetto della presenza e la puntualità agli incontri concordati in precedenza • L'istruttore promuove la collaborazione attiva nelle pulizie e nella manutenzione della caserma	VERIFICHE DI APPRENDIMENTO • Attività di tutti i giorni sia in caserma che fuori • Con la partecipazione alle varie manifestazioni provinciali si potrà avere il riscontro della corretta osservanza del regolamento data la presenza di più corpi

SPUNTI

- Coinvolgimento degli allievi in attività di servizio alla comunità, vedi ad esempio giornata ecologica, feste patronali, etc;
- al fine di ottenere un buon risultato instaurare un rapporto di collaborazione con i genitori.

3. PRIMO SOCCORSO

3.1 Primo soccorso

OBIETTIVO PER FASCIA		SPECIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO
Fascia 1	Conoscenza generale delle pratiche di primo soccorso, dei rischi correlati e dell'allertamento del 112 per situazioni di bisogno	L'allievo apprende il significato di PRIMO SOCCORSO e di come si interviene in alcune situazioni (quali sangue da naso, protezione di una ferita ed eventuale bendaggio). Inoltre dovrà comprendere l'importanza di riconoscere SITUAZIONI DI BISOGNO e formazione/informazione per una chiamata al 112 efficace
Fascia 2	Approfondimento della pratica e di alcune delle manovre principali di primo soccorso	Viene approfondita la tematica delle prime pratiche di primo soccorso (fasciature, disinfezione, manovre di disostruzione delle vie aeree e posizione laterale di sicurezza) e di AUTOPROTEZIONE (utilizzo di guanti, di mascherine e di occhiali) con annesse prove pratiche
Fascia 3	Approfondimento della pratica e delle manovre principali di primo soccorso	Ulteriore approfondimento delle pratiche di primo soccorso (il massaggio cardio-polmonare, assideramento e ustionamento): apprendimento delle corrette procedure di BLS per adulti e per bambini e preventiva VALUTAZIONE e MESSA IN SICUREZZA DELL'AMBIENTE. Prove pratiche da effettuare su manichini e durante le manovre

3.1 Primo soccorso

PERSONALE, ATTREZZATURE, MEZZI E DPI	APPRONTAMENTO SCENARIO: FASCIA 1 - 2 - 3
• Presidi sanitari • Eventuale supporto di personale sanitario • Istruttori allievi/vigili: DPI dettati dalla valutazione dell'ambiente • Guanti monouso, mascherine e occhiali • Allievi: divisa completa ufficiale allievi	• Fascia 1: prove di corretto bendaggio e medicazione da attuare tra gli allievi stessi • Fascia 2 e 3: esecuzione di manovre riguardanti il primo soccorso di persone coinvolte in incidenti stradali, incidenti domestici, ricerca persona, soccorso a persona generico, ecc
PROCEDURA DI ESECUZIONE DELLA PROVA	FASI CRITICHE
• L'istruttore insegna le pratiche di autoprotezione e di valutazione e messa in sicurezza dell'ambiente • L'istruttore/personale sanitario spiega all'allievo le corrette procedure di BLS • L'istruttore/personale sanitario puntualizza le azioni da evitare a seconda della situazione in cui ci si ritrova • L'istruttore/personale sanitario segue (ed eventualmente corregge) l'allievo nello svolgimento di tutte le procedure di primo soccorso	• Considerare che le esperienze personali possono generare reazioni non prevedibili • Valutare attentamente la reazione dell'allievo alla visione di scenari forti e di gestione dello stress
	VERIFICHE DI APPRENDIMENTO
	Esercitazioni varie per appurare il livello di apprendimento

SPUNTI

- Collaborazione con personale sanitario;
 - visite presso le realtà sanitarie di volontariato vicine alla propria realtà.
- A seguire le schede "Idee per attività con allievi".

Idee per attività con allievi

► “IL TRIANGOLO DEL PRIMO SOCCORSO”: VALUTAZIONE RAPIDA

Questo gioco si concentra sulle prime fasi dell'intervento: **sicurezza, valutazione, allerta**.

CONCETTO CHIAVE

La sequenza di intervento (es. S-A-B-C, o valutazione della scena, stato della vittima, allerta/chiamata).

MATERIALE

Schede plastificate con scenari di incidente (es. caduta da bicicletta, ustione da fornello, malore improvviso).

SVOLGIMENTO (A GRUPPI - SIMULA E DECIDI)

- Stazione 1- sicurezza (la scena)
Il gruppo riceve uno **scenario di incidente** (es. *“Infortunato a terra in una strada trafficata”*). Deve decidere e verbalizzare in 30 secondi quali sono le prime tre azioni per rendere la scena sicura (es. segnalare l'area, rimuovere la fonte di pericolo, indossare i DPI).
- Stazione 2 - valutazione (la vittima)
Il gruppo si sposta e riceve informazioni sullo stato della vittima (es. *“non risponde, ma respira male”*). Deve eseguire la simulazione della **valutazione ABC** (Airway, Breathing, Circulation) e verbalizzare la priorità successiva (es. mettere in posizione laterale di sicurezza, se cosciente o respirazione presente).
- Stazione 3 - allerta (la chiamata)
Il gruppo simula la chiamata al 112. Devono fornire tutte le informazioni cruciali (*Dove? Cosa? Quanti? Chi?*) in modo calmo e preciso. Un istruttore può fare la parte dell'operatore.

VALUTAZIONE

Precisione e rapidità nella sequenza di intervento (la sicurezza prima di tutto!), correttezza delle tecniche di valutazione di base, efficacia della comunicazione in fase di allerta.

3.1 Primo soccorso

► “BENDAGGI & IMMOBILIZZAZIONI”: LA CATENA DI MONTAGGIO

Questo esercizio sviluppa la manualità e la conoscenza dei materiali di base.

CONCETTO CHIAVE

Corretta immobilizzazione di fratture/distorsioni (con attenzione alla stabilizzazione) e bendaggi.

MATERIALE

- Materiale di bendaggio (garze, bende elastiche, triangolari).
- Materiale per l’immobilizzazione (stecche rigide o improvvisate, ad esempio giornali arrotolati).
- Fasce di stoffa o fazzoletti per la simulazione dell’uso del **triangolare** (per braccio o mano).

SVOLGIMENTO (A GRUPPI - GARA DI PRECISIONE)

- Preparazione
Ogni gruppo ha un “paziente” (un membro del gruppo) e il materiale.
- Sfida 1 - l’immobilizzazione
Chiedere ai gruppi di immobilizzare un avambraccio fratturato o una caviglia distorta usando il materiale a disposizione. Devono lavorare in coppia (uno tiene, l’altro immobilizza).
- Sfida 2 - il bendaggio del capo
Usando una benda o un triangolare, va eseguito un bendaggio stabile e corretto su una “ferita” al capo o sulla fronte di un loro compagno.

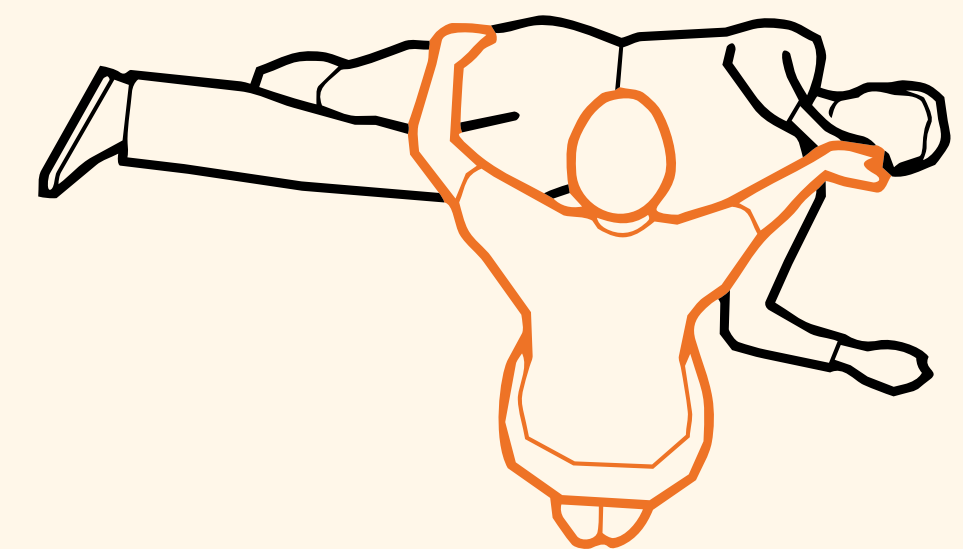
VALUTAZIONE

L’istruttore ispeziona la **stabilità e sicurezza** dell’immobilizzazione (non deve fare male!) e la **correttezza del nodo finale** nel bendaggio. La cooperazione (evitare movimenti inutili della “vittima”) è fondamentale.

3.1 Primo soccorso

► “POSIZIONAMENTO E TRASPORTO”: MUOVERSI INSIEME

Molti infortuni peggiorano a causa di movimenti errati. Questo esercizio enfatizza la necessità di muovere la vittima solo in sicurezza e coordinazione.

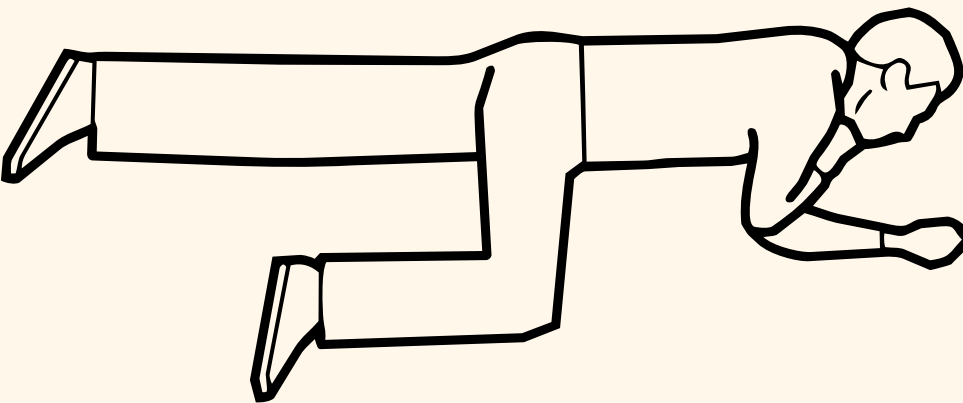
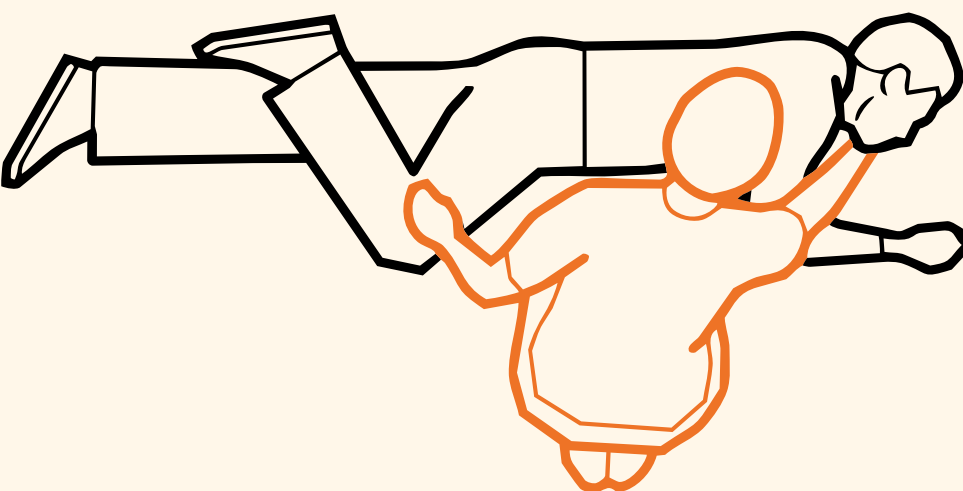


CONCETTO CHIAVE

Posizione laterale di sicurezza (PLS), tecniche di movimentazione rapida e corretta.

MATERIALE

Nessun materiale specifico, solo lo spazio per muoversi.



SVOLGIMENTO (A GRUPPI DI 3 O 4)

- Prova PLS
Un membro del gruppo simula una persona incosciente che respira. Il gruppo procede a metterlo in **posizione laterale di sicurezza** in modo coordinato, spiegandone le finalità (per non soffocare con vomito/saliva).
- Prova del trasporto rapido (Triage)
Se la scena è insicura (es. in un corridoio con rischio di crollo), va simulata l'**estrazione di emergenza** con le tecniche di trasporto a due o tre (es. il “trasporto a sedia” o “a culla” o il trascinamento).
- Prova del sollevamento lento
Simulare il sollevamento di un infortunato su una barella (anche con un’asse o un telo). Assegnare i ruoli e sollevare in modo sincrono al comando del leader.

VALUTAZIONE

La **sincronizzazione** dei movimenti (tutti sollevano/girano insieme) e l’applicazione corretta della tecnica scelta.

3.1 Primo soccorso

► “GESTIONE DELL’INCOSCIENTE”: SIMULAZIONE DI PRIMO SOCCORSO

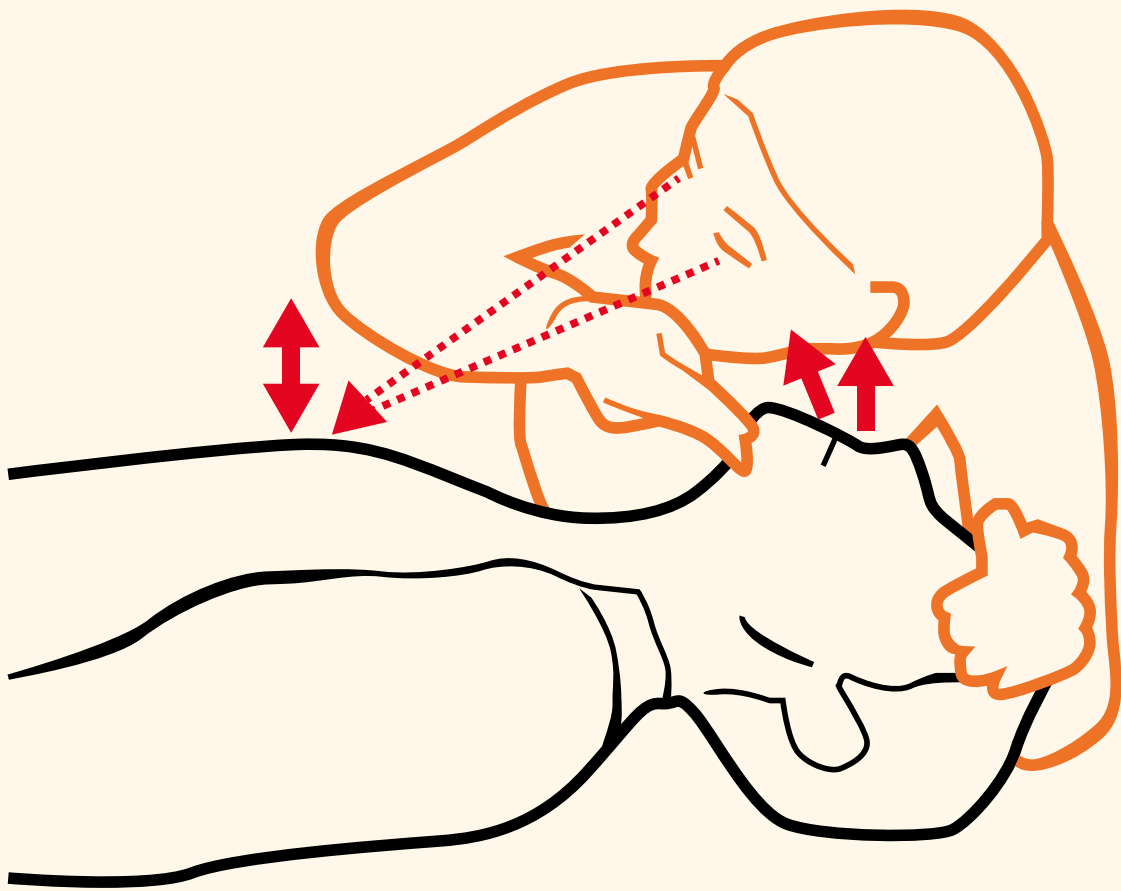
Questo esercizio si focalizza sulla sequenza rapida per valutare la respirazione e mantenere le vie aeree aperte in un infortunato incosciente che respira autonomamente.

CONCETTO CHIAVE

Valutazione dello stato di coscienza, controllo della respirazione (GAS), manovre base per l’apertura delle vie aeree (iperestensione del capo/sollevamento del mento), e posizione laterale di sicurezza (PLS).

MATERIALE

Un manichino o un membro del gruppo che funge da “vittima” infortunata.



SVOLGIMENTO (A GRUPPI DI 3)

- Scenario
La “vittima” giace a terra, incosciente (simulando un trauma o un malore, **non** simulando arresto cardiaco, che richiede protocolli diversi).
- Ruoli
 - Soccorritore A (leader): esegue la valutazione primaria, chiama la vittima, valuta la respirazione (GAS: guardo, ascolto, sento).
 - Soccorritore B: mantiene la stabilizzazione del capo (se sospetto trauma) o esegue l’iperestensione (se nessun sospetto trauma).
 - Soccorritore C: simula la chiamata al 112 fornendo un resoconto dello stato della vittima.
- Azione finale
Se la vittima respira ma è incosciente, il gruppo deve eseguire la **posizione laterale di sicurezza (PLS)** in modo coordinato, spiegando l’obiettivo (prevenire l’ostruzione delle vie aeree da vomito o lingua).

VALUTAZIONE

Correttezza e fluidità della sequenza. L’istruttore deve verificare che le mani dei soccorritori siano posizionate correttamente per aprire/mantenere aperte le vie aeree e che la manovra di PLS sia eseguita in sincrono per non peggiorare eventuali lesioni.

4. COMBUSTIONE ED ESTINZIONE

4.1 Triangolo del fuoco, combustibile, comburente e innesco

OBIETTIVO PER FASCIA		SPECIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO
Fascia 1	Descrizione generale	L'allievo conosce gli elementi essenziali del triangolo del fuoco (COMBUSTIBILE, COMBURENTE e ENERGIA D'ATTIVAZIONE). I tre stati della materia (SOLIDO, LIQUIDO e GASSOSO). Importanza dell'aria nella combustione. Accensione diretta. I prodotti della combustione
Fascia 2	Approfondimento dei parametri principali	Classi d'incendio. TEMPERATURA D'ACCENSIONE, TEMPERATURA D'INFIAMMABILITÀ e IL CAMPO D'INFIAMMABILITÀ. Differenza tra ARIA e OSSIGENO. Accensione indiretta. Approfondimento sui prodotti della combustione
Fascia 3	Osservazione diretta dei comportamenti di combustioni libere	Far visionare agli allievi l'accensione e la propagazione della fiamma nei vari combustibili in modeste quantità



4.1 Triangolo
del fuoco,
combustibile,
comburente e
innesco

PERSONALE, ATTREZZATURE, MEZZI E DPI	APPRONTAMENTO SCENARIO: FASCIA 3
• Presidio antincendio • Istruttori e vigili con i DPI idonei • Istruttori allievi/vigili: un addetto per il presidio antincendio, uno che sorvegli gli allievi tutti posizionati a debita distanza, uno addetto all'esecuzione della prova	• Prova effettuata in ambienti esterni e rispettando le distanze di sicurezza • Utilizzo di combustibili in MODESTE QUANTITÀ (di facile spegnimento con un secchio d'acqua)
PROCEDURA DI ESECUZIONE DELLA PROVA: FASCIA 3	FASI CRITICHE
• L'istruttore mostra la reazione al fuoco dei vari combustibili • Fa riconoscere le differenze di combustione, velocità e calore emanato, le varie tipologie di fumo emesso, le tipologie di residuo che rimangono e quelle che si producono	• Mantenere l'allievo a debita distanza, evitando l'esposizione ai prodotti della combustione • Attenta valutazione della direzione del vento in funzione alle condizioni meteo • L'istruttore dimostra all'allievo la corretta scelta e vestizione dei DPI
	VERIFICHE DI APPRENDIMENTO
	Esercitazioni varie per appurare il livello di apprendimento

4.1 Triangolo del fuoco, combustibile, comburente e innesco

SPUNTI

- Utilizzare solidi come legno o carta in contenitori adatti. Far notare l'influenza della pezzatura. Far sperimentare i diversi tipi di accensione indiretta. Osservare i prodotti finali;
 - utilizzare liquidi infiammabili in contenitori idonei, osservare i prodotti finali e l'infiammabilità del combustibile (vapori emessi);
 - cenni sulla combustione dei gas (metano, gpl).
- A seguire le schede "Idee per attività con allievi".

4.1 Triangolo
del fuoco,
combustibile,
comburente e
innesco

Idee per attività con allievi

► COMBUSTIONE ED ESTINZIONE: “IL TRIANGOLO DEL FUOCO”

L’obiettivo è dimostrare i tre elementi necessari per il fuoco e come l’eliminazione di uno (il metodo di estinzione) interrompa la reazione.

ESPERIMENTO: ROMPERE IL TRIANGOLO

CONCETTO CHIAVE

Il fuoco ha bisogno di combustibile, comburente (ossigeno) e calore. Rimuovendone uno si estingue (principi di estinzione).

MATERIALE

- Tre candeline e fiammiferi (con supervisione!).
- Tre bicchieri di diverse dimensioni (grandi abbastanza da coprire la candela).
- Una piastra o un pezzo di metallo/ceramica (per togliere il calore).
- Acqua (in un piccolo contenitore).



SVOLGIMENTO (GRUPPO DI PROVA/SPIEGAZIONE)

METODO DI ESTINZIONE	COME SI ROMPE IL TRIANGOLO	PROCEDURA
Soffocamento	Rimuovendo il comburente (ossigeno)	Accendere una candela e coprirla immediatamente con un bicchiere. Il fuoco si spegnerà rapidamente per esaurimento dell’ossigeno all’interno del bicchiere.
Raffreddamento	Rimuovendo il calore	Accendere una seconda candela e spegnerla con una piccola quantità di acqua. Spiegare che l’acqua assorbe calore.
Separazione	Rimuovendo il combustibile	Accendere il fiammifero. Appena si accende, spezzare rapidamente la parte bruciata del fiammifero (il combustibile) dalla fiamma (il calore). (Attenzione: solo con fiammiferi, non con candele!)

DISCUSSIONE

Collegare questi concetti ai veri metodi usati dai VVF:

- **Acqua (raffreddamento):** l’acqua è il mezzo estinguente più comune perché rimuove il calore.
- **Schiuma/copertura (soffocamento):** la schiuma o le coperte ignifughe creano una barriera che impedisce all’ossigeno di raggiungere il combustibile.
- **Interruzione del flusso (separazione):** in caso di incendio di gas o carburanti, si chiude la valvola per eliminare il combustibile.

4. COMBUSTIONE ED ESTINZIONE

4.2 Sostanze estinguenti

OBIETTIVO PER FASCIA		SPECIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO
Fascia 1	Nozioni generali dell'estinzione	L'allievo conosce le principali azioni estinguenti (rimozione del combustibile, rimozione del comburente e raffreddamento/rimozione del calore, esaurimento del combustibile)
Fascia 2	Nozioni generali delle sostanze estinguenti e presidi antincendio	L'allievo conosce le principali sostanze estinguenti e il loro impiego (acqua, schiume, polveri, gas), nonché i vari presidi antincendio (estintori e idranti) con le rispettive caratteristiche e il loro impiego
Fascia 3	Abbinamento degli estinguenti alla classe d'incendio	L'allievo deve essere in grado di valutare che estinguenti utilizzare a seconda della classe d'incendio; a giudizio del comandante eventuale prova pratica con spiegazione delle rispettive tecniche di spegnimento

4.2 Sostanze
estinguenti

PERSONALE, ATTREZZATURE, MEZZI E DPI	APPRONTAMENTO SCENARIO
• Tutte le manovre devono essere a fuoco controllato (gas) • Gli allievi e gli istruttori indossano i DPI completi per l’attacco all’incendio • Presidio antincendio • Istruttori allievi/vigili: un addetto per il presidio antincendio, uno che affianchi gli allievi all’esecuzione della prova, un addetto all’accensione	Fascia 2 • Prove degli estinguenti senza fuoco Fascia 3 • Prova effettuata in ambienti esterni e rispettando le distanze di sicurezza • Le prove devono essere eseguite in modo da poter intercettare e interrompere il combustibile a monte • Utilizzo di combustibili in modeste quantità
PROCEDURA DI ESECUZIONE DELLA PROVA: FASCIA 3	FASI CRITICHE
• L’istruttore mostra l’azione e l’utilizzo dei vari estinguenti • L’istruttore accompagna e sorveglia l’allievo durante la prova • L’istruttore fa riconoscere le differenti procedure a seconda del tipo di estinguente e del mezzo utilizzato • L’avvicinamento e l’allontanamento vanno sempre eseguiti fronte fuoco	• Mantenere gli allievi non coinvolti nella prova a debita distanza, evitando l’esposizione ai prodotti della combustione • Osservare l’allievo durante la prova, monitorando possibili difficoltà e interrompere la prova qualora si riscontrassero problemi • Attenta valutazione della direzione del vento in funzione alle condizioni meteo • L’istruttore dimostra all’allievo la corretta dotazione dei DPI
	VERIFICHE DI APPRENDIMENTO
	• Preparare delle semplici domande per verificare il livello di apprendimento • Esercitazioni varie per appurare il livello di apprendimento

4.2 Sostanze estinguenti

SPUNTI

- Far notare le diverse tipologie di estinzione evidenziando effetti di procedure non corrette (sversamento di liquidi infiammabili, riaccensioni, estinguenti non idonei...).
- ▶ A seguire le schede “Idee per attività con allievi”.

4.2 Sostanze
estinguenti

Idee per attività con allievi

▶ ATTIVITÀ PRATICA: SOSTANZE ESTINGUENTI - “IL GIUSTO ESTINTORE”

Questo esercizio combina la teoria delle classi di fuoco con la scelta pratica dell'agente estinguente più efficace e sicuro.

“CLASSI DI FUOCO E AGENTI” (TABELLA DI ABBINAMENTO)

CONCETTO CHIAVE

Le cinque classi di fuoco (A, B, C, D, F) e il principio di estinzione (raffreddamento, soffocamento, separazione, inibizione chimica) applicato a ciascun agente.

MATERIALE

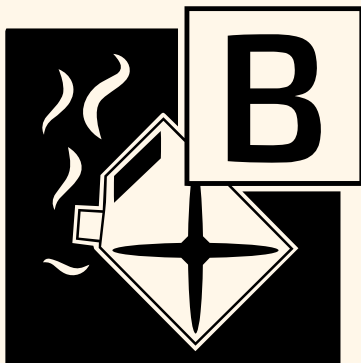
- Un cartellone o lavagna con le **classi di fuoco** (A, B, C, D, F) e i loro simboli.
- Etichette o carte grandi con i nomi dei principali **agenti estinguenti** (acqua, polvere chimica ABC/BC, CO₂ anidride carbonica, schiuma, agenti halon-alternativi/puliti, sabbia/polveri speciali).
- Foglietti con i **principi di estinzione** (raffreddamento, soffocamento, inibizione chimica).

SVOLGIMENTO (A GRUPPI - PUZZLE TECNICO)

- Mescolare le carte degli *agenti estinguenti* e dei *principi di estinzione*.
- Al via, ogni gruppo deve lavorare per **abbinare correttamente** ogni carta:
 - all'agente estinguente: a quali classi di fuoco è destinato (es. acqua → Classe A).
 - al principio di estinzione: come agisce quell'agente (es. acqua → raffreddamento).
- L'istruttore chiede ai gruppi di spiegare brevemente **perché** un agente non è adatto a una certa classe (es. “Perché non usiamo l'acqua sul fuoco di classe B - liquidi infiammabili?”).

VALUTAZIONE

Correttezza di tutti gli abbinamenti e capacità di spiegare il motivo dell'efficacia/inefficacia dell'agente.



4.2 Sostanze
estinguenti

► “LA SCELTA RAPIDA” (SIMULAZIONE OPERATIVA)

Questo esercizio simula la pressione decisionale dell’intervento, dove la scelta dell’estinguente deve essere immediata.

CONCETTO CHIAVE

Identificazione immediata della classe di fuoco prevalente e selezione dell’agente e del mezzo appropriato.

MATERIALE

- Schede con **scenari di intervento** che descrivano la natura del combustibile (es. “incendio di un quadro elettrico in un garage”, “Fuoco su un cumulo di legna e carta”, “Vasca di benzina in fiamme”).
- Foto o etichette degli **estintori** o **mezzi** corrispondenti (es. Immagine di estintore a CO₂, Immagine di estintore a schiuma, Immagine di autopompa).

SVOLGIMENTO (A GRUPPI - DECISIONE A TEMPO)

- Ogni gruppo riceve uno scenario di intervento alla volta.
- Hanno 30 secondi per discutere e decidere **quale agente estinguente** e **quale estintore/mezzo** useranno come prima risposta.
 - Esempio: scenario “incendio di un quadro elettrico.”
Risposta: “Agente: CO₂ o polvere. Mezzo: estintore a CO₂.”
(Giustificazione: non conduttivo).
 - Esempio: scenario “Grande incendio in capannone di legname.”
Risposta: “Agente: acqua. Mezzo: ABP/APS con lance.”
- Il gruppo deve presentare la sua scelta e la **giustificazione tecnica** (es. “Usiamo la polvere ABC perché è efficace sulle classi B e C, che sono spesso presenti in un garage”).

VALUTAZIONE

L’istruttore valuta la velocità e l’accuratezza della scelta, ma soprattutto la consapevolezza dei **rischi associati** (es. usare l’acqua sull’elettricità, o la polvere in spazi chiusi/sensibili).

4. COMBUSTIONE ED ESTINZIONE

4.3 Nozione di prevenzione incendi

	OBIETTIVO PER FASCIA	SPECIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO
Fascia 1	Nozioni generali di prevenzione incendi	L'allievo conosce le principali nozioni della PREVENZIONE INCENDI, la finalità e l'identificazione dei segnali di sicurezza
Fascia 2	Differenza tra misure di prevenzione e protezione	L'allievo apprende le finalità differenti tra le misure di PREVENZIONE con la conoscenza dei principali cartelli in uso e PROTEZIONE con la conoscenza della segnaletica di sicurezza e dei presidi antincendi. Spiegazione delle problematiche legate all'effetto PANICO
Fascia 3	Comportamento in caso di incendio	L'allievo deve essere in grado di leggere correttamente un piano di emergenza, conoscere le modalità di evacuazione, di diffusione degli allarmi, di comportamento in caso di incendio

4.3 Nozione di
prevenzione incendi

PERSONALE, ATTREZZATURE, MEZZI E DPI	APPRONTAMENTO SCENARIO
Materiale didattico (cartelli, pittogrammi, piante, piani di emergenza...)	Fascia 1 Corretto posizionamento di segnali di sicurezza all'interno di una stanza o di un edificio Fascia 2 Controllo visivo delle vie di fuga e presa visione di tutte le misure di prevenzione e protezione in un edificio reale Fascia 3 Prova di evacuazione di più sale o di un edificio, gestendo l'intero gruppo (fascia 1, 2 e 3) dalla chiamata di soccorso all'arrivo in un luogo sicuro (PUNTO DI RACCOLTA), nonché alla collaborazione con i vigili del fuoco
PROCEDURA DI ESECUZIONE DELLA PROVA: FASCIA 3	FASI CRITICHE
• L'istruttore segue gli allievi durante l'esecuzione della manovra e distribuisce i compiti agli allievi di terza fascia • A discrezione dell'istruttore si possono coinvolgere altre realtà e (es. soccorso sanitario), autoscala ed altre attrezzature	• Eseguire l'intera manovra in sicurezza • Tenere osservati gli allievi durante la prova, annotando possibili difficoltà da segnalare nel debriefing
	VERIFICHE DI APPRENDIMENTO
	• Preparare delle semplici domande per verificare il livello di apprendimento • Esercitazioni varie per appurare il livello di apprendimento

4.3 Nozione di prevenzione incendi

SPUNTI

- Effettuare un debriefing post manovra esaminando eventuali errori di esecuzione;
 - stampare dei segnali di sicurezza fac-simile per la prima fascia per poi farli posizionare agli allievi;
 - coinvolgimento in manovre di evacuazione della scuola del paese o altre strutture del posto.
- A seguire le schede “Idee per attività con allievi”.

Idee per attività con allievi

► ATTIVITÀ: “DECIFRA IL SEGNALE E AGISCI”

Questa attività combina la conoscenza teorica dei segnali antincendio con la pratica di orientamento e l'uso dell'attrezzatura, il tutto in un formato dinamico di gruppo.

OBIETTIVO

- **Identificazione**
Riconoscere i principali cartelli di sicurezza antincendio (estintore, idrante, allarme, vie di esodo, divieto, pericolo).
- **Orientamento**
Saper leggere una mappa semplice e individuare punti e percorsi.
- **Azione**
Simulare l'azione corretta associata a ciascun segnale (es. cosa fare una volta trovato un estintore o un allarme).

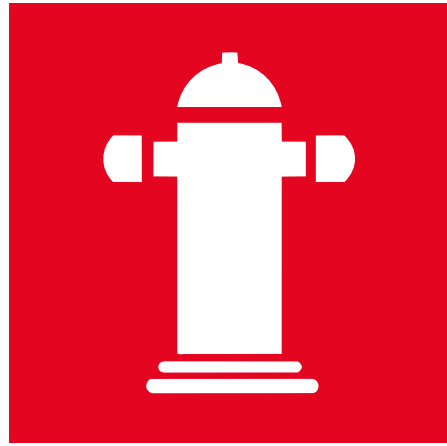
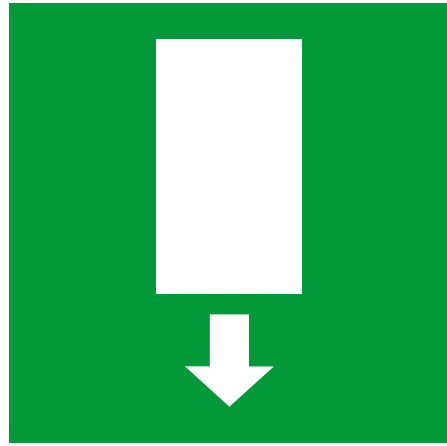
MATERIALE

- Un cartellone o lavagna con le **classi di fuoco** (A, B, C, D, F) e i loro simboli.
- Etichette o carte grandi con i nomi dei principali **agenti estinguenti** (acqua, polvere chimica ABC/BC, CO₂ anidride carbonica, schiuma, agenti halon-alternativi/puliti, sabbia/polveri speciali).
- Foglietti con i **principi di estinzione** (raffreddamento, soffocamento, inibizione chimica).

SVOLGIMENTO

- **Preparazione (a cura dell'istruttore)**
 - Preparare un set di grandi cartelli antincendio e di sicurezza (circa 8-10, come estintore, idrante, pulsante allarme, uscita di emergenza, divieto di fumare, pericolo incendio/inflammabile, punto di raccolta).
 - Preparare una mappa semplificata dell'area di esercitazione (palestra, campo, caserma).
 - Contrassegnare dei punti di interesse sulla mappa (es. A, B, C, D...).
 - In ogni punto di interesse, nascondere un'azione o indizio (es. “L'estintore è in punto X, ma manca la cartellonistica; fai un disegno/schizzo di quello che ci vorrebbe”).
 - Preparare delle schede per ogni squadra per registrare i risultati.
- **Suddivisione dei gruppi**
 - Mostrare i grandi cartelli e chiedere ai gruppi di associare a ogni segnale:
 - :: forma e colore (quadrato/rettangolo rosso per antincendio, quadrato/rettangolo verde per salvataggio, cerchio rosso per divieto, triangolo giallo per pericolo, ecc.);
 - :: significato (Cosa rappresenta il simbolo?);
 - :: azione (Cosa devi fare quando lo vedi? Es. estintore → prendilo, allarme → premi/attiva, uscita → seguila).
 - Questo funge da ripasso e introduzione al gioco.

4.3 Nozione di prevenzione incendi



- La “Caccia al tesoro”
 - Ogni gruppo riceve la mappa e una **scheda di missione**.
 - La prima missione è raggiungere un punto sulla mappa (es. punto A).
 - Una volta raggiunto il punto A, trovare l’indizio che chiede di **identificare un segnale specifico** (es. “Cerca il punto di ritrovo e descrivi la sua forma e colore” **OPPURE** “Vai all’idrante più vicino e verifica quale cartello lo identifica”).
 - Altro giro: l’indizio può essere un’azione pratica basata sul segnale: “Una volta trovato il pulsante di allarme antincendio, simulare l’azione corretta da compiere (e.g., dare l’allarme, non premerlo davvero se non in emergenza, indicare il percorso di evacuazione più rapido)”.
 - La risposta corretta porta al punto successivo sulla mappa, fino al **punto finale** (es. il punto di raccolta esterno).

PUNTEGGIO E DISCUSSIONE

- Assegnare punti per:
 - Velocità (se appropriato).
 - Corretta identificazione di forma/colore/significato dei segnali.
 - Corretta descrizione o simulazione dell’azione da compiere (la parte più importante).
- Alla fine, riunire tutti per una discussione: “**Perché i segnali sono importanti?**” e “**Cosa succede se un segnale è mancante/danneggiato?**”.

5. MANOVRE CTIF E AFFINI

5.1 Manovra propedeutica, CTIF allievi, CTIF Tradizionale e indoor

OBIETTIVO PER FASCIA		SPECIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO
Fascia 1	Conoscenza generale di attrezzature e ostacoli	L'allievo affronta il superamento di ostacoli base (lunghezza, altezza, equilibrio, claustrofobia) e impara a riconoscere le attrezzature pompieristiche di base (manichette, raccordi, lancia, chiavi..). Predisposizione di un percorso individuale. Approccio alle corde con insegnamento nodi semplici di base (barcaiolo, carpentiere, piatto e innalzamento lancia). Utilizzo pompe camini con bersaglio (regolamento manovra propedeutica). Approfondimento sulle competizioni per vigili del fuoco e principi base del CTIF e delle iniziative organizzate in ambito provinciale ed internazionale
Fascia 2	Approfondimento con inserimento lavori di squadra	L'allievo impara il lavoro di squadra e il rispetto dei ruoli. Suddivisione di 2 squadre da 4 persone sotto la supervisione di 1 caposquadra. Una squadra di 4 allievi attraverso un percorso ad ostacoli, predispone uno stendimento tubi e la realizzazione dei nodi di base. Una squadra affronta gli ostacoli, svolge il lavoro alle pompe camini con bersaglio, infine effettua il riconoscimento degli oggetti. Il lavoro può essere svolto spezzettato, a squadre singole o in sincronia accorpando in contemporanea il lavoro delle due squadre svolto come manovra o come competizione (regolamento manovre CTIF allievi). Avvicinamento alla staffetta con percorso ad anello, passaggio di lancia e superamento ostacoli (muro scala, salto, passaggio sotto, manichetta, estintore, raccordo tubi,ripartitore e lancia). Avvicinamento alla motopompa, tubi di aspirazione, raccordo tubature, utilizzo corde, comandi e principi base della manovra tradizionale CTIF
Fascia 3	Approfondimento dei comandi di andamento della marcia	L'allievo affronta il lavoro di squadra nella manovra tradizionale operativa regolamentata del regolamento CTIF. Suddivisione in lavori di squadra: aspirazione motopompa e relativo attacco incendio con stendimento manichette con ripartitore (regolamento manovre Indoor e CTIF Tradizionale). Possibilità di applicazione della manovra in senso pratico (con utilizzo acqua)

5.1 Manovra
propedeutica,
CTIF allievi,
CTIF Tradizionale
e indoor

PERSONALE, ATTREZZATURE, MEZZI E DPI	APPRONTAMENTO SCENARIO: FASCIA 1 - 2 - 3
Fascia 1 Attività individuale Fascia 2 Attività di squadra (adattabile) Fascia 3 Attività di squadra (minimo 4 allievi) ATTREZZATURE Fascia 1 Ostacoli e attrezzature base (vedi regolamento propedeutica) Fascia 2 Ostacoli e attrezzature (vedi regolamento manovra CTIF allievi) Fascia 3 Ostacoli, attrezzature e motopompa (vedi regolamento manovra Tradizionale)	Fascia 1 Predisposizione attrezzature e ostacoli; attività e percorso adattabile (indoor – outdoor) Fascia 2 Predisposizione attrezzature e ostacoli; attività prevalentemente all’aperto, percorso preferibilmente pianeggiante Fascia 3 Predisposizione attrezzature e ostacoli; attività e percorso adattabile (indoor – outdoor). Manovra adattabile anche a percorso sterrato e applicazione pratica. Eventuale supporto di membri della commissione CTIF o giudici CTIF della Federazione
PROCEDURA DI ESECUZIONE DELLA PROVA: FASCIA 1 - 2 - 3	FASI CRITICHE
Fascia 1 L’istruttore spiega le regole e l’allievo esegue. L’istruttore corregge eventuali errori Fascia 2 e 3 L’istruttore spiega le regole, definisce i ruoli, nomina un caposquadra che comanda il gruppo. L’istruttore corregge eventuali errori	Possibile indisponibilità di personale necessario, spazio e attrezzatura completa. L’istruttore adatta ruoli, percorsi e scenario a discrezione e fantasia, applicando i fondamenti dei regolamenti
	VERIFICHE DI APPRENDIMENTO
	• Manovre ufficiali • Concorsi CTIF allievi, CTIF Tradizionale e indoor

5.1 Manovra
propedeutica,
CTIF allievi,
CTIF Tradizionale
e indoor

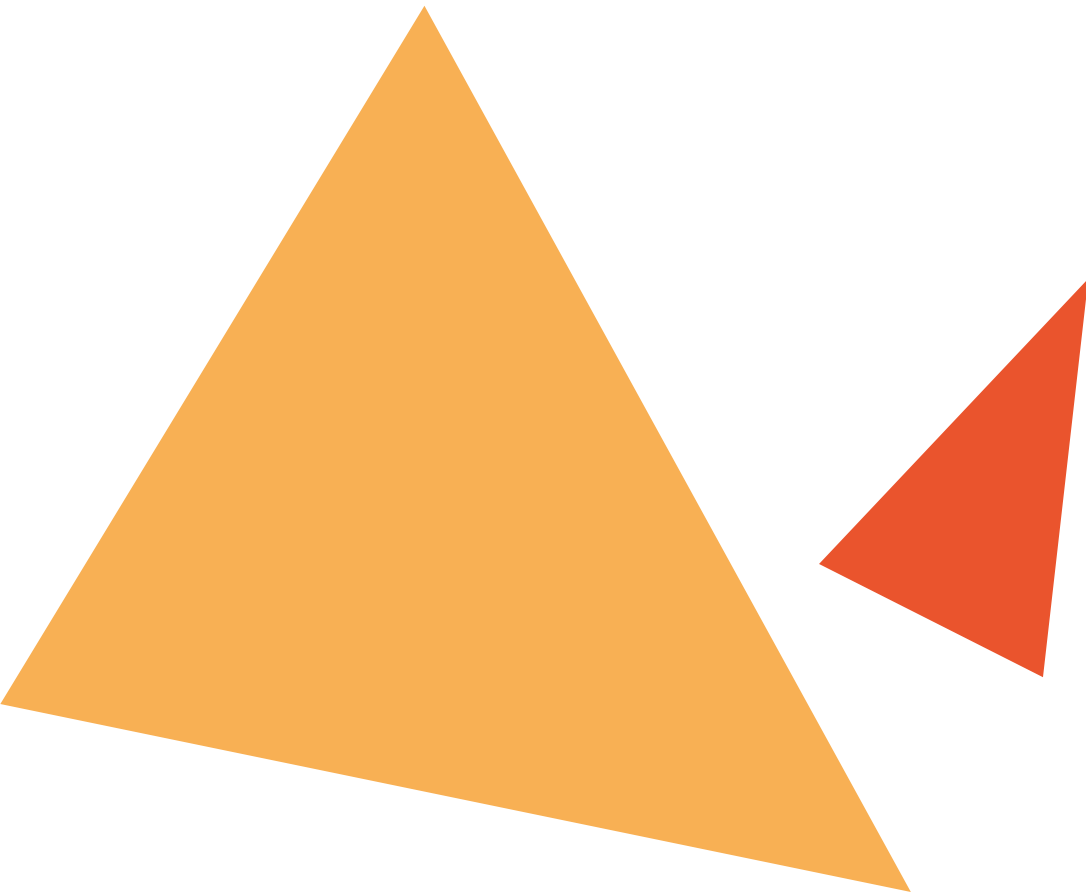
SPUNTI

- Attività con più corpi, attività distrettuale per maggiore disponibilità di personale, maggiore condivisione, riduzione carico di lavoro, maggiore facilità nel reperire l'attrezzatura;
- porsi come obiettivo la partecipazione a uno o più concorsi del campionato provinciale CTIF allievi e/o CTIF Tradizionale.

6. PROTEZIONE VIE RESPIRATORIE

6.1 La respirazione (teoria)

	OBIETTIVO PER FASCIA	SPECIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO
Fascia 1	Conoscenza delle basi della fisiologia della respirazione	L'allievo apprende gli elementi base della respirazione (APPARATO RESPIRATORIO e sue componenti e LA RESPIRAZIONE)
Fascia 2	Principi di protezione delle vie respiratorie e rischi per la respirazione	L'allievo deve comprendere quali sono i pericoli per la respirazione (TEMPERATURA, % OSSIGENO e PRESENZA CONTAMINANTI). Introduzione su contaminanti legati ai vigili del fuoco e loro effetti
Fascia 3	Approfondimento rischi respirazione ed effetti se non utilizzati i dispositivi	L'allievo approfondisce le contaminanti legate ai vigili del fuoco e comprende gli effetti dati dalla mancanza di utilizzo dei dispositivi di protezione



6.1 La respirazione
(teoria)

PERSONALE, ATTREZZATURE, MEZZI E DPI	APPRONTAMENTO SCENARIO: FASCIA 1 - 2 - 3
Istruttori o personale addetto	Lezione teorica da effettuare in caserma
PROCEDURA DI ESECUZIONE DELLA PROVA: FASCIA 1 - 2 - 3	FASI CRITICHE
Fascia 1 • L'istruttore o personale addetto spiega le basi del sistema respiratorio (apparato respiratorio superiore, inferiore e sue componenti; atto respiratorio e volumi d'aria messi in gioco) Fascia 2 • L'istruttore o personale addetto spiega i pericoli per la respirazione (temperatura, ossigeno, contaminati) • L'istruttore o personale addetto presenta le principali sostanze contaminanti (classificazione sostanze e presentazione MONOSSIDO DI CARBONIO, ACIDO SOLFIDRICO e ACIDO CIANIDRICO) Fascia 3 • L'istruttore o personale addetto spiega bene le sostanze contaminanti e i loro effetti se non vengono utilizzati i giusti DPI	A seconda della tipologia di manovra addestrativa messa in atto, controllare che l'allievo si trovi in situazioni di sicurezza e non si esponga a pericoli VERIFICHE DI APPRENDIMENTO Preparare delle semplici domande per verificare il livello di apprendimento

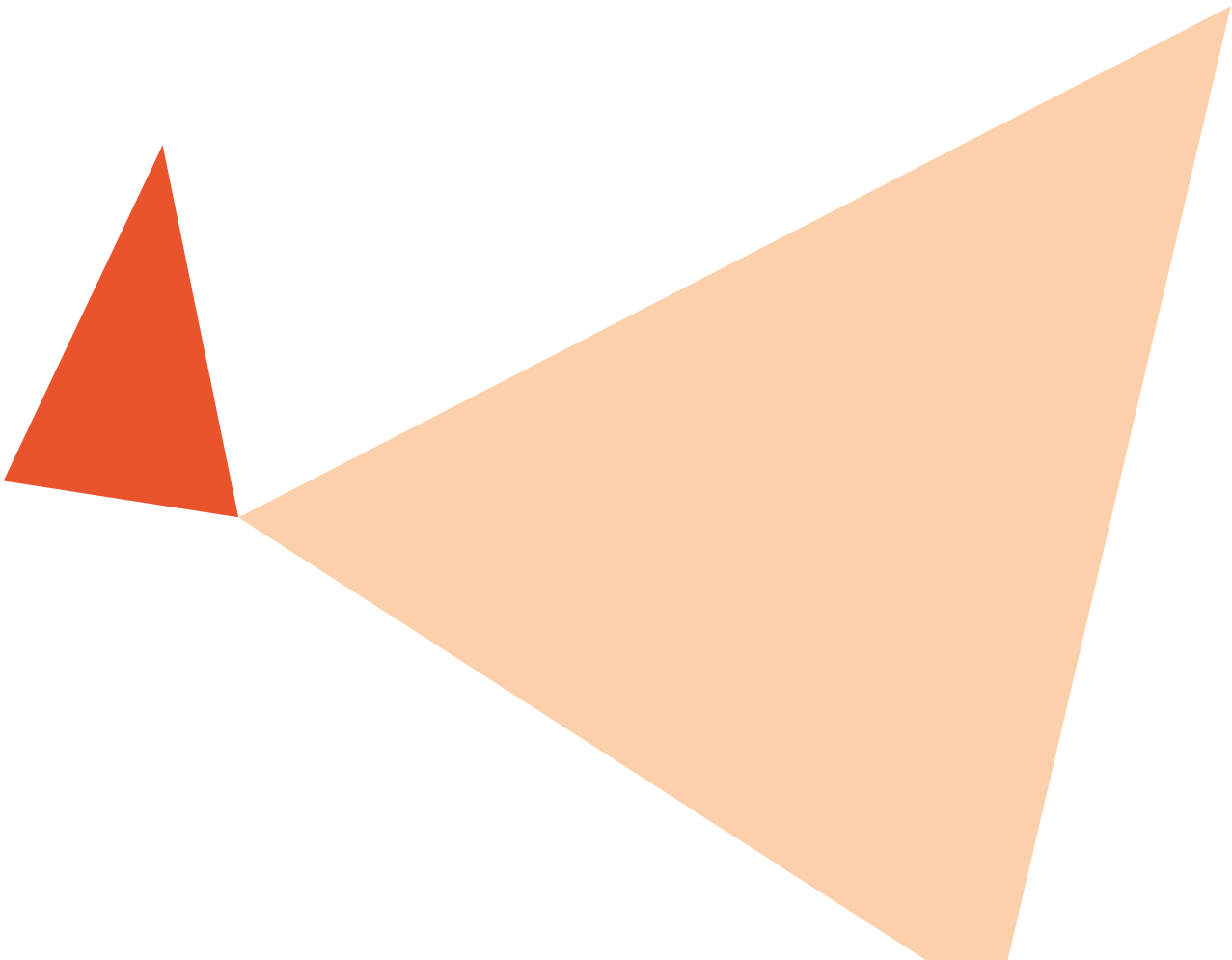
SPUNTI

- Coinvolgere personale sanitario (infermieri, medici, 118, ...).

6. PROTEZIONE VIE RESPIRATORIE

6.2 A.P.V.R. Apparecchi protezione vie respiratorie (autoprotettori)

	OBIETTIVO PER FASCIA	SPECIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO
Fascia 1	Conoscenza base delle componenti	L'allievo apprende le componenti base dell'autoprotettore e il loro funzionamento
Fascia 2	Conoscenza del funzionamento dell'autoprotettore e quando viene utilizzato	L'allievo deve comprendere come funziona, come viene utilizzato l'autoprotettore e in quali scenari d'intervento deve essere indossato. Calcolo tempi, pressione e consumo
Fascia 3	Utilizzo dell'autoprotettore e prove di affaticamento	L'allievo utilizza l'autoprotettore e ne capisce il funzionamento, le diversità e le difficoltà nella respirazione



6.2 A.P.V.R.
Apparecchi
protezione vie
respiratorie
(autoprotettori)

PERSONALE, ATTREZZATURE, MEZZI E DPI	APPRONTAMENTO SCENARIO: FASCIA 3
• Istruttori allievi e/o vigili competenti • A.P.V.R. completi • Casco con aggancio alla maschera, o maschera a ragno • Uniforme per vigili del fuoco allievi (giubba, pantalone, t-shirt, elmo, cintura, scarponcino)	L'allievo indossa l'A.P.V.R. completo, in maniera corretta
PROCEDURA DI ESECUZIONE DELLA PROVA	FASI CRITICHE
Fascia 1 L'istruttore mostra le componenti dell'apparecchio e poi espone il loro funzionamento Fascia 2 L'istruttore spiega il corretto utilizzo del A.P.V.R. e come avanzare durante l'intervento Fascia 3 L'istruttore mostra la corretta procedura di esecuzione della vestizione e della svestizione e la fa provare all'allievo	• Evitare di effettuare la prova pratica con condizioni climatiche avverse (attenzione al calore!) • Evitare di realizzare la prova pratica in luoghi impervi e pericolosi • Tenere controllati gli allievi durante l'intera prova • L'allievo dovrà essere monitorato per tutta la durata della prova da un istruttore, data la tempistica di rimozione della maschera in caso di imprevisti
	VERIFICHE DI APPRENDIMENTO
	• Preparare delle semplici domande per verificare il livello di apprendimento • Esercitazioni varie per appurare il livello di apprendimento
SPUNTI	
• Sensibilizzare l'igiene post utilizzo. ► A seguire le schede <u>"Idee per attività con allievi"</u>.	

Idee per attività con allievi

► APVR: SFIDA DI VESTIZIONE E CONTROLLO (PRINCIPALMENTE TERZA FASCIA)

Questo esercizio serve per familiarizzare con l'equipaggiamento di protezione respiratoria, cruciale per gli interventi in ambienti non respirabili (fumo, gas).

CONCETTO CHIAVE

Conoscenza delle componenti dell'autorespiratore (APVR), tempi di vestizione e controllo di sicurezza pre-intervento.

MATERIALE

- Uno o due set di **autorespiratori completi**, inclusi schienale, bombola e maschera, con bombola preferibilmente vuota o a bassa pressione per motivi di sicurezza e peso (se l'attrezzatura è disponibile e l'addestramento lo consente).
- DPI base.
- Cronometro.

SVOLGIMENTO (A GRUPPI/COPPIE)

- Istruzione tecnica
Prima della sfida, ripassare le componenti essenziali e la sequenza di vestizione. Sottolineare il **controllo di pressione** e la corretta **aderenza della maschera** al viso.
- La vestizione veloce
In coppia, un allievo esegue la **vestizione completa dell'autoprotettore** (spalle, allacciamento, maschera) sul compagno. Chiudere l'erogazione principale e verificare che la maschera sia aderente (simulando la tenuta).
- Sfida 1 - la preparazione
L'allievo deve raggiungere la piena vestizione e il controllo di base in un tempo massimo stabilito (es. 60 secondi).
- Sfida 2 - la manovra
Il gruppo si muove in uno spazio ristretto, simulando un ingresso in un ambiente difficile (es. gattonando o muovendosi a occhi chiusi o bendati) per breve tempo, per capire la limitazione di movimento data dall'equipaggiamento.

6.2 A.P.V.R.
Apparecchi
protezione vie
respiratorie
(autoprotettori)



VALUTAZIONE

Non conta solo il tempo! L'istruttore deve assegnare punti o penalità in base a:

- **Sicurezza:** imbracatura correttamente allacciata e bilanciata.
- **Aderenza:** la maschera è indossata correttamente e non perde.
- **Sequenza:** l'allievo ha eseguito le verifiche fondamentali (es. pressione residua in bombola, chiusura valvole).
- **Coordinazione:** il movimento del gruppo con l'APVR è controllato e metodico.

7. IDRAULICA

7.1 Idraulica generale

	OBIETTIVO PER FASCIA	SPECIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO
Fascia 1	Nozioni generali sull'acqua e le sue caratteristiche	L'allievo conosce le principali caratteristiche e gli impieghi dell'acqua nella lotta antincendio
Fascia 2	I sistemi di trasporto, movimentazione e pescaggio dell'acqua	L'allievo conosce le attrezzature per la movimentazione e il sollevamento dell'acqua. Cenni alle PERDITE DI CARICO
Fascia 3	Caratteristiche e grandezze fisiche delle macchine idrauliche	L'allievo apprende le varie tipologie di macchine idrauliche in dotazione ai vigili del fuoco (motopompe) e conosce le varie grandezze fisiche, PORTATA e PREVALENZA, e si approfondiscono le PERDITE DI CARICO

7.1 Idraulica
generale

PERSONALE, ATTREZZATURE, MEZZI E DPI	APPRONTAMENTO SCENARIO
• Gli istruttori devono indossare i DPI idonei • L'istruttore sorveglia l'allievo nell'utilizzo di tutta l'attrezzatura in particolare della motopompa e della lancia (spinta di reazione, cavitazione e pressioni elevate in pompa) • Mantenere gli allievi non coinvolti nella manovra a distanza, in sicurezza • Allievi: uniforme per vigili del fuoco allievi (giubba, pantalone, t-shirt, elmo, cintura, scarponcino)	Fascia 1 L'allievo prende conoscenza/confidenza dell'attrezzatura idraulica del corpo e dove sono dislocati gli idranti nel proprio paese Fascia 2 L'allievo sa differenziare le varie attrezzature, si esercita nello stendimento e riavvolgimento delle manichette e realizza una mandata da un IDRANTE o da una motopompa. Si addestra con le varie lance. Salvaguarda la cura del materiale, in particolare dei raccordi e delle manichette Fascia 3 La squadra dovrà provvedere a verificare il corretto posizionamento, predisporre l'aspirazione e la mandata, accendere e mettere in funzione una motopompa. Tale operazione dovrà essere effettuata in totale sicurezza su supervisione dell'istruttore che conosce l'attrezzatura

7.1 Idraulica
generale

PROCEDURA DI ESECUZIONE DELLA PROVA: FASCIA 2 - 3	FASI CRITICHE
• L'istruttore mostra l'utilizzo dell'attrezzatura in uso per una condotta di aspirazione/mandata • L'istruttore spiega le differenze delle varie tipologie di aspirazione/mandata • L'istruttore mostra la corretta realizzazione dell'aspirazione/mandata • L'istruttore spiega il corretto utilizzo della motopompa mediante l'utilizzo dei manometri • L'istruttore accompagna e sorveglia l'allievo durante la prova • L'istruttore spiega il recupero dell'attrezzatura, la successiva pulizia, manutenzione e verifica prima del riposizionamento	• Mantenere gli allievi non coinvolti nella prova a distanza • Controllare l'allievo durante la prova, osservando possibili difficoltà e interrompere la prova qualora si riscontrino problemi • Attenta valutazione nella sistemazione della motopompa in modo che sia stabile e non si verifichino movimenti improvvisi durante l'utilizzo • Attenzione al gas di scarico e al riscaldamento delle parti metalliche • L'istruttore mostra all'allievo la corretta dotazione dei DPI
	VERIFICHE DI APPRENDIMENTO
	• Preparare delle semplici domande per verificare il livello di apprendimento • Esercitazioni varie per appurare il livello di apprendimento

SPUNTI

- Accenni alle varie fonti di approvvigionamento dell'acqua (vasconi, idranti, fiumi, APS, ecc.);
- conoscenza della propria rete idrica / antincendio e le sue caratteristiche in base alla stagione.

► A seguire le schede "Idee per attività con allievi".

Idee per attività con allievi

► IDRAULICA E PRESSIONE: “IL MISTERO DEL GETTO”

L’obiettivo è dimostrare che la pressione di un liquido in quiete dipende solo dall’altezza della colonna d’acqua e non dalla forma del contenitore (Principio di Stevino) e che questa pressione influenza la gittata.

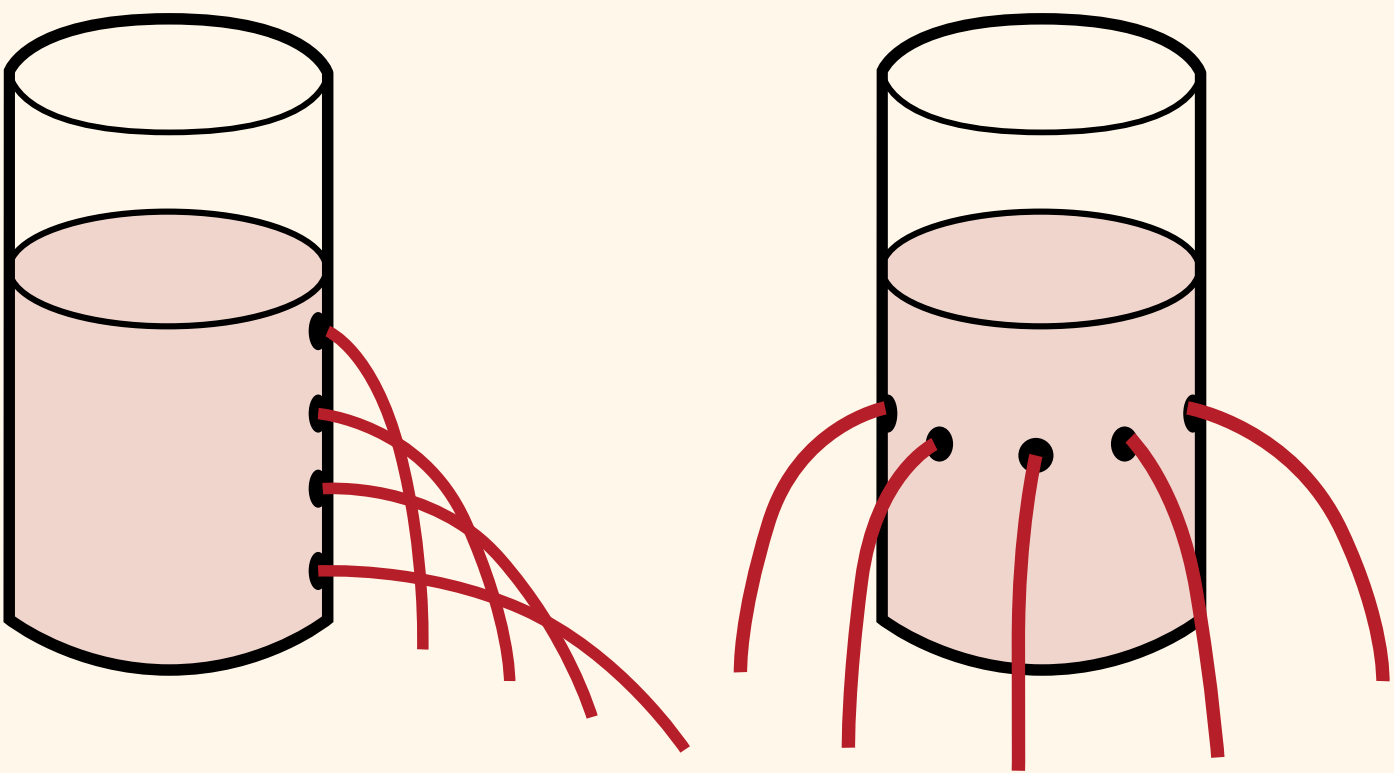
LA LEGGE DI STEVINO SEMPLIFICATA

CONCETTO CHIAVE

La pressione aumenta con la profondità ($P = p \cdot g \cdot h$).

MATERIALE

- Un secchio o un grande contenitore di plastica.
- Un chiodo o trapano per praticare fori.
- Acqua.



SVOLGIMENTO (GRUPPO DI OSSERVAZIONE)

- Praticare **tre fori** lungo la fiancata del secchio, uno vicino al fondo, uno a metà altezza e uno vicino al bordo superiore.
- Tappare i fori con del nastro adesivo.
- Riempire il secchio con acqua.
- Chiedere ai ragazzi di **formulare un’ipotesi** sulla gittata dell’acqua da ogni foro.
- Rimuovere il nastro adesivo contemporaneamente.

DISCUSSIONE

I ragazzi noteranno che il getto del foro più basso presenta la **maggiore gittata e velocità**, mentre quello in alto ha la gittata minore. Spiegare che questo è dovuto alla maggiore colonna d’acqua (altezza h) che preme sul foro più in basso, generando più pressione.

Pressione più alta = getto più potente.

7.1 Idraulica
generale

► POMPE E VASI COMUNICANTI: “IL SERBATOIO INTELLIGENTE”

L’obiettivo è capire come l’acqua cerchi sempre di livellarsi (principio dei vasi comunicanti) e come le pompe usino l’energia per superare questo principio e le perdite di carico.

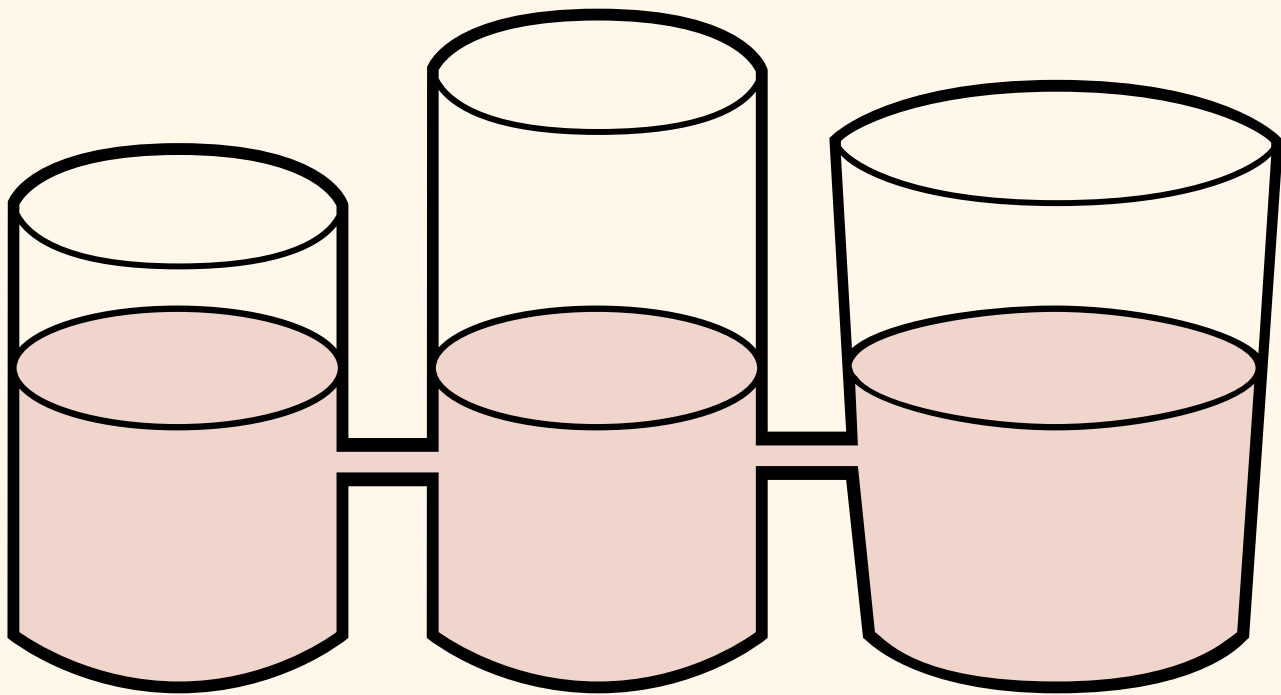
I VASI COMUNICANTI

CONCETTO CHIAVE

L’acqua livella la pressione per inerzia. La pompa aggiunge energia per spingerla più in alto.

MATERIALE

- Tre o quattro bottiglie di plastica di diverse forme (una alta e stretta, una bassa e larga, una con una forma irregolare).
- Tubicini flessibili trasparenti per collegarle al fondo.
- Colorante alimentare (per vedere meglio il livello).
- Acqua.



SVOLGIMENTO (GRUPPO DI COSTRUZIONE MISURAZIONE)

- I ragazzi collegano le bottiglie sul fondo con i tubicini, assicurandosi che non ci siano perdite, creando un sistema di vasi comunicanti.
- Versare l’acqua (colorata) in un solo contenitore.
- Osservare il livello dell’acqua stabilizzarsi in tutti i contenitori, **alla stessa altezza**, indipendentemente dalla loro forma.

DISCUSSIONE (COLLEGAMENTO CON LE POMPE)

- Spiegare che questo è il motivo per cui l’acqua non sale spontaneamente sul tetto di una casa o sulla cima di una scala (la colonna d’acqua in salita è controbilanciata dalla colonna d’acqua a valle).
- Chiedere: “**Cosa fanno le pompe dei nostri mezzi?**” La risposta è: le pompe aggiungono l’energia necessaria (generata dal motore) per superare l’altezza e le resistenze (attriti/perdite di carico) dei tubi, forzando l’acqua a salire e ad uscire con alta pressione.

7.1 Idraulica
generale

► “IL CIRCUITO PERFETTO” (IDRAULICA E POMPE)

Questa attività simula la gestione di una linea di pompaggio, enfatizzando la collaborazione e la comprensione della pressione.

OBIETTIVI

Idraulica di base

Comprendere il concetto di pressione, portata e perdite di carico.

Gestione della pompa

Simulare il ruolo dell’operatore di pompa (il “motore” del circuito).

Lavoro di squadra

Imparare a comunicare efficacemente per ottimizzare l’erogazione dell’acqua.

MATERIALE NECESSARIO

- Una pompa da travaso manuale o una piccola elettropompa (se disponibile e sicuro, altrimenti la simulazione manuale è efficace).
- Manichette o tubi da giardino di diverse lunghezze/diametri.
- Una sorgente d’acqua (vasca, tinozza, idrante sottosuolo fittizio).
- Un manometro (anche giocattolo o didattico) o un indicatore fittizio di pressione.
- Un secchio graduato o un contenitore per misurare la portata.
- Diversi raccordi e riduzioni (per simulare perdite di carico e resistenze).

SVOLGIMENTO IN GRUPPI (3-4 ALLIEVI)

1. Il briefing iniziale (la teoria)

- Pressione vs. portata: spiegare in modo semplice che la pompa aggiunge pressione per vincere la resistenza del tubo (perdite di carico) e per far uscire l’acqua con la forza (portata).
- Ruoli: assegnare in ogni gruppo gli incarichi di **operatore di pompa** (gestisce la pressione/energia), **addetto alla linea** (controlla i tubi) e **manovratore di lancia** (gestisce l’uscita).

2. La sfida 1: “La perdita di carico”

- Montaggio: chiedere ai gruppi di montare una linea usando un tubo molto lungo o con molti raccordi (simulando una grande distanza).
- Obiettivo: raggiungere un bersaglio lontano con un getto d’acqua che riempia un secchio nel minor tempo possibile.
- Osservazione: gli allievi noteranno che la pressione (sforzo del pompista) deve essere alta per superare le perdite nel tubo. Misurare il tempo e la portata.

7.1 Idraulica generale



3. La sfida 2: “Il tubo corto”

- Modifica: chiedere di smontare il tubo lungo e usare un tubo più corto e diretto.
- Obiettivo: ripetere la stessa operazione.
- Osservazione: gli allievi scopriranno che per lo stesso bersaglio, è necessaria molta meno pressione/sforzo (meno perdite di carico).

4. La sfida 3: “Il bottleneck” (le riduzioni)

- Modifica: reintrodurre il tubo corto, ma aggiungere un raccordo che “strozza” il flusso (una riduzione di diametro o una curva a 90° molto stretta).
- Osservazione: la pressione deve risalire per spingere l’acqua attraverso lo “strozzamento”, ma la portata effettiva (l’acqua che esce) potrebbe non aumentare in proporzione, evidenziando il concetto di resistenza e limite del circuito.

8. MEZZI ED ATTREZZATURE

8.1 Riconoscimento di mezzi ed attrezzature

	OBIETTIVO PER FASCIA	SPECIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO
Fascia 1	Nozioni generali sulle tipologie di mezzi e caratteristiche	L'allievo conosce le tipologie di mezzi in dotazione al proprio corpo nonché le caratteristiche del loro caricamento e i principali interventi per i quali sono destinati
Fascia 2	Conoscenza dei carichi, per dimestichezza nel riconoscere, ritrovare e riordinare oggetti e attrezzature	L'allievo conosce il caricamento dei mezzi del proprio corpo, soprattutto quelli in uso per le manovre destinate ai gruppi allievi, con l'obiettivo di acquisire una buona dimestichezza nel trovare attrezzi e oggetti oltre a garantire consapevolezza dell'importanza del corretto ripristino del caricamento
Fascia 3	Conoscenza di mezzi ed attrezzature distrettuali e specifiche	L'allievo conosce le ulteriori attrezzature e mezzi della propria unione di uso specifico, oltre ad una conoscenza generale di particolari attrezzature e mezzi disponibili sul territorio provinciale

8.1 Riconoscimento
di mezzi ed
attrezzature

PERSONALE, ATTREZZATURE, MEZZI E DPI	APPRONTAMENTO SCENARIO
• Gli istruttori devono indossare i DPI idonei • L'istruttore sorveglia l'allievo nel prelievo delle attrezzature e accesso ai mezzi • Mantenere gli allievi non coinvolti nella manovra a distanza, in sicurezza • Allievi: uniforme per vigili del fuoco allievi (giubba, pantalone, t-shirt, elmo, cintura, scarponcino)	Fascia 1 L'allievo prende conoscenza dei mezzi e dell'attrezzatura salendo sui mezzi e visionando il materiale, anche utilizzando per quanto possibile le attrezzature Fascia 2 L'allievo sa differenziare le varie attrezzature e mezzi. Scarica e ricarica l'attrezzatura sapendo dove riporla provvedendo al corretto fissaggio. Salvaguarda la cura e il rispetto del materiale Fascia 3 L'allievo conosce l'attrezzatura in dotazione alla propria unione distrettuale attraverso schede e foto ed anche con trasferte presso i corpi con la dotazione specifica

8.1 Riconoscimento
di mezzi ed
attrezzature

PROCEDURA DI ESECUZIONE DELLA PROVA	FASI CRITICHE
• L'istruttore illustra i mezzi in dotazione al corpo spiegandone le peculiarità • L'istruttore mostra l'attrezzatura dei caricamenti ed anche quella in uso presso il proprio corpo • L'istruttore spiega le differenze delle diverse tipologie di attrezzatura • L'istruttore chiede all'allievo di individuare le attrezzature già visionate e successivamente di riporle correttamente • L'istruttore accompagna e sorveglia l'allievo durante la prova • L'istruttore spiega l'importanza della pulizia, della manutenzione e della verifica delle attrezzature e dei mezzi	• Mantenere gli allievi non coinvolti nella prova a distanza • Controllare l'allievo durante la prova, individuando possibili difficoltà e interrompere la prova qualora si riscontrino problemi • Attenta valutazione nell'utilizzo di attrezzature eccessivamente pesanti o taglienti • Nella salita ai mezzi verificare l'inconsapevole manomissione di comandi o accessori (pulsanti, interruttori ecc.)
	VERIFICHE DI APPRENDIMENTO
	• Preparare delle semplici domande per verificare il livello di apprendimento • Esercitazioni varie per valutare il livello di apprendimento

SPUNTI

- Coinvolgimento degli allievi nelle fasi di verifica periodica di mezzi e attrezzature (check list).
- ▶ A seguire le schede "Idee per attività con allievi".

Idee per attività con allievi

► “INDOVINA IL MEZZO E LA SUA FUNZIONE” DALLE SIGLE

Questo gioco collega la conoscenza teorica dei mezzi (le loro sigle o nomenclature) alla loro funzione operativa.

CONCETTO CHIAVE

Riconoscere i principali mezzi di soccorso (es. ABP, APS, AS, furgone soccorso tecnico, autobotte) e la loro destinazione d’uso.

MATERIALE

- Carte con le **sigle dei mezzi** usati in Trentino (es. APS - auto pompa serbatoio, ABP - auto botte pompa, AS - autoscale, ecc.).
- Carte con la **funzione operativa** del mezzo (es. “intervento rapido con piccola squadra e acqua”, “trasporto di personale e attrezzature speciali”, “estinzione in altezza”).
- Immagini o modellini dei mezzi (se disponibili) per un supporto visivo.

SVOLGIMENTO (A GRUPPI - MEMORY/ABBINAMENTO)

- Mescolare le carte “sigla mezzo” e “funzione operativa”.
- Al via, ogni gruppo deve **abbinare il più velocemente possibile** la sigla del mezzo alla sua funzione corretta.
- Per rendere il gioco più difficile e legato al Trentino includere anche mezzi specialistici o quelli in dotazione ad altri enti della Protezione civile provinciale (es. Nucleo Elicotteri).

PUNTEGGIO

Numero di abbinamenti corretti completati nel minor tempo.

8.1 Riconoscimento
di mezzi ed
attrezzature

► “ALLESTIMENTO RAPIDO ATTREZZATURE” (SFIDA PRATICA)

Questo è un gioco pratico che simula la velocità e l’organizzazione richieste in caserma all’arrivo dell’allarme.

CONCETTO CHIAVE

Conoscenza pratica di dove si trovano le attrezzature primarie e preparazione rapida.

MATERIALE

- Un furgone o mezzo (APS/ABP) del corpo (se accessibile in sicurezza).
- Etichette con i nomi di **attrezzature di primo intervento** (es. tubo ad alta pressione, motosega, estintore CO₂, kit pronto soccorso).
- Un cronometro.

SVOLGIMENTO (A GRUPPI - AZIONE A TEMPO)

- Chiamare la **squadra di allestimento** (il gruppo).
- Al fischio, un istruttore legge le etichette delle attrezzature, una alla volta.
- I membri del gruppo devono **trovare l’attrezzatura** all’interno del mezzo e **posizionarla sul punto di raduno** designato (simulando l’allestimento per l’intervento).
- **Variante “ruoli”**
Dividere il gruppo in ruoli (es. autista, caposquadra, vigile) e assegnare loro l’attrezzatura che dovrebbero maneggiare per un allestimento tipico (es. il caposquadra verifica il kit radio e la mappa, gli altri preparano le manichette).

VALUTAZIONE

Tempo totale per il recupero di tutte le attrezzature, correttezza del materiale recuperato e, soprattutto, **ordine** con cui l’attrezzatura viene riposta (la sicurezza prima di tutto, il mezzo deve essere sempre pronto).

9. APPARECCHI RADIO E SISTEMI COMUNICATIVI

9.1 Apparecchi radio, sistemi comunicativi e sistemi di allertamento

OBIETTIVO PER FASCIA		SPECIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO
Fascia 1	Descrizione generale dei sistemi radiofonici	L'allievo conosce gli elementi base del sistema radiofonico per i vigili del fuoco volontari, in particolare i CANALI di COMUNICAZIONE IN STANDARD ANALOGICO e DIGITALE, oltre alla strumentazione in dotazione (tipologie di apparecchiature)
Fascia 2	Approfondimento del sistema comunicativo e degli apparecchi radio	L'allievo deve apprendere il SISTEMA COMUNICATIVO (differenza tra standard analogico e digitale, comunicazione diretta e tramite ponti radio) e la corretta modalità di comunicazione da adottare via radio, saper accendere e spegnere i vari apparecchi radio. Apprendere il SISTEMA DI ALLERTAMENTO ricettivo e conoscenza dei propri canali radi
Fascia 3	Utilizzo corretto dei vari apparecchi radio	Saper utilizzare in modo corretto i vari apparecchi radio in dotazione e conoscere i sistemi di allertamento in funzione

9.1 Apparecchi
radio, sistemi
comunicativi
e sistemi di
allertamento

PERSONALE, ATTREZZATURE, MEZZI E DPI	APPRONTAMENTO SCENARIO: FASCIA 2 - 3
• Radio fisse • Radio veicolari • Radio portatili • Cerca persone • Consolle • Transponder	• Prova effettuata in ambienti interni o esterni • Simulazione di comunicazioni che comprendano la chiamata di intervento tramite cercapersone, comunicazioni radio con la Centrale di Trento e comunicazioni corrette nello svolgimento di un ipotetico intervento • Simulazione di una chiamata di intervento (SELETTIVA)
PROCEDURA DI ESECUZIONE DELLA PROVA: FASCIA 2 - 3	FASI CRITICHE
• L'istruttore spiega le basi su cui si sviluppa il sistema radiofonico analogico e digitale • L'istruttore mostra i diversi funzionamenti di ricezione ed emissione, nonché il corretto utilizzo delle varie apparecchiature radio • L'istruttore mostra le corrette procedure della modalità di comunicazione attraverso l'utilizzo di apparecchi radio, con specifiche del corretto linguaggio da adottare • L'istruttore mostra la corretta procedura per effettuare la chiamata d'intervento • Quanto sopra riportato verrà eseguito dall'allievo sotto la guida dell'istruttore	• Per effettuare le prove di utilizzo dei sistemi radio e comunicativi, posizionarsi su canali che non interferiscano nello svolgimento di interventi in atto al momento dell'utilizzo • Far utilizzare gli apparecchi radio agli allievi solo qualora abbiano dimostrato di aver appreso il loro corretto utilizzo • Evidenziare agli allievi l'importanza della riservatezza dei dati ascoltati in radio, sottolineando quanto sia importante la non diffusione delle notizie acquisite nel rispetto delle persone coinvolte
	VERIFICHE DI APPRENDIMENTO
	• Preparare delle semplici domande per verificare il livello di apprendimento • Esercitazioni varie per appurare il livello di apprendimento

9.1 Apparecchi radio, sistemi comunicativi e sistemi di allertamento

SPUNTI

- Suddivisione degli allievi in sottogruppi con lettura di un testo iniziale, dalla quale vengono recepite delle informazioni da trasmettere da una strumentazione radiofonica all'altra. Ciò serve per comprendere l'importanza della corretta trasmissione di dati via radio;
- simulazione di esempi di diverse tipologie di intervento, improntando comunicazioni radio complete;
- visita ad un ponte radio, furgoni radio, visita alla CUE;
- quando ci si sposta tramite mezzi di servizio, trasmettere l'abitudine di accendere e spegnere correttamente le radio veicolari.

NB: Evitare uso improprio degli apparati e delle comunicazioni radio

- ▶ A seguire le schede "Idee per attività con allievi".

Idee per attività con allievi

► “IL REPORT PERFETTO”: LA CHIAMATA STRUTTURATA

Questo esercizio si concentra sulla capacità di trasmettere le informazioni essenziali (il report) in modo rapido e utilizzando la terminologia standard.

CONCETTO CHIAVE

Struttura del messaggio (Chi chiama? Chi risponde? Cosa è successo? Dove? Situazione chiara).

MATERIALE

- Radio ricetrasmittenti (anche giocattolo o walkie-talkie) .
- Schede con **scenari di intervento** (es. “Incidente stradale con feriti e veicolo in fiamme sulla SS47, chilometro 15, direzione Trento”).

SVOLGIMENTO (A GRUPPI/COPPIE)

- Ruoli: ogni gruppo si divide in: squadra di intervento e centrale operativa (CO).
- La richiesta: la squadra di intervento riceve una scheda scenario e deve fare la prima chiamata alla CUE per richiedere supporto o comunicare l’arrivo sul posto e lo stato dell’intervento.
- Il report: la CUE chiede un report della situazione. La squadra deve comunicare, in ordine e con chiarezza, il proprio stato e la scena:
 - *Esempio*: “Centrale, da ...”, “Avanti, ...”, “... arrivato sulla scena, incidente stradale sulla strada statale quattro sette, chilometro uno cinque. Veicolo in fiamme, due feriti, chiediamo supporto autobotte e squadra sanitaria...”
- Uso del fonetico: può essere interessante inserire l’obbligo di usare via radio un nome o una sigla specifica utilizzando l’alfabeto fonetico (es. la targa del veicolo), anche se non molto comune nella nostra provincia.

VALUTAZIONE

Precisione del linguaggio (no gergo comune), chiarezza della voce, completezza delle informazioni chiave, uso corretto dell’alfabeto fonetico e delle procedure.

9.1 Apparecchi
radio, sistemi
comunicativi
e sistemi di
allertamento

► “CONTROLLO DEL TRAFFICO RADIO”: PRIORITÀ E DISCIPLINA

Un buon operatore radio sa che il canale deve essere libero per i messaggi urgenti. Questo gioco simula il traffico radio e la necessità di rispettare le priorità.

CONCETTO CHIAVE

Priorità di trasmissione (emergenza → operativo → logistico), disciplina radio e gestione delle interferenze

MATERIALE

- Radio (almeno 3 set per gruppo).
- Schede con diversi livelli di urgenza.



SVOLGIMENTO (A GRUPPI DI 4-5)

- Ruoli: **centrale operativa (CO), squadra A (emergenza), squadra B (operativa), squadra C (logistica).**
- L'emergenza: la CUE dà il via. Tutte e tre le squadre devono trasmettere il proprio messaggio sul canale contemporaneamente.
 - *Squadra A*: "Emergenza! Squadra A. Trovato infortunato grave, perdita di coscienza, richiesto elicottero immediatamente!" (massima urgenza)
 - *Squadra B*: "Squadra B. Abbiamo spento l'incendio secondario, stiamo iniziando le operazioni di bonifica." (urgenza media/operativa)
 - *Squadra C*: "Squadra C. Il furgone ha bisogno di rifornimento carburante prima di rientrare in caserma." (urgenza bassa/logistica)
- La sfida: il gruppo deve identificare il messaggio con la massima priorità (squadra A) e fare in modo che quel messaggio venga trasmesso e ricevuto per primo e senza interruzioni, usando frasi standard per interrompere e dare la precedenza (es. "Stop traffico, priorità emergenza!" oppure "Attendere, passo ad Alfa uno").

VALUTAZIONE

Capacità di riconoscere la priorità, uso delle procedure corrette per interrompere il traffico (senza urlare o litigare) e garantire che il messaggio urgente passi.

9.1 Apparecchi
radio, sistemi
comunicativi
e sistemi di
allertamento

► “TRASMISSIONE TOPOGRAFICA”: DETTAGLI E PRECISIONE

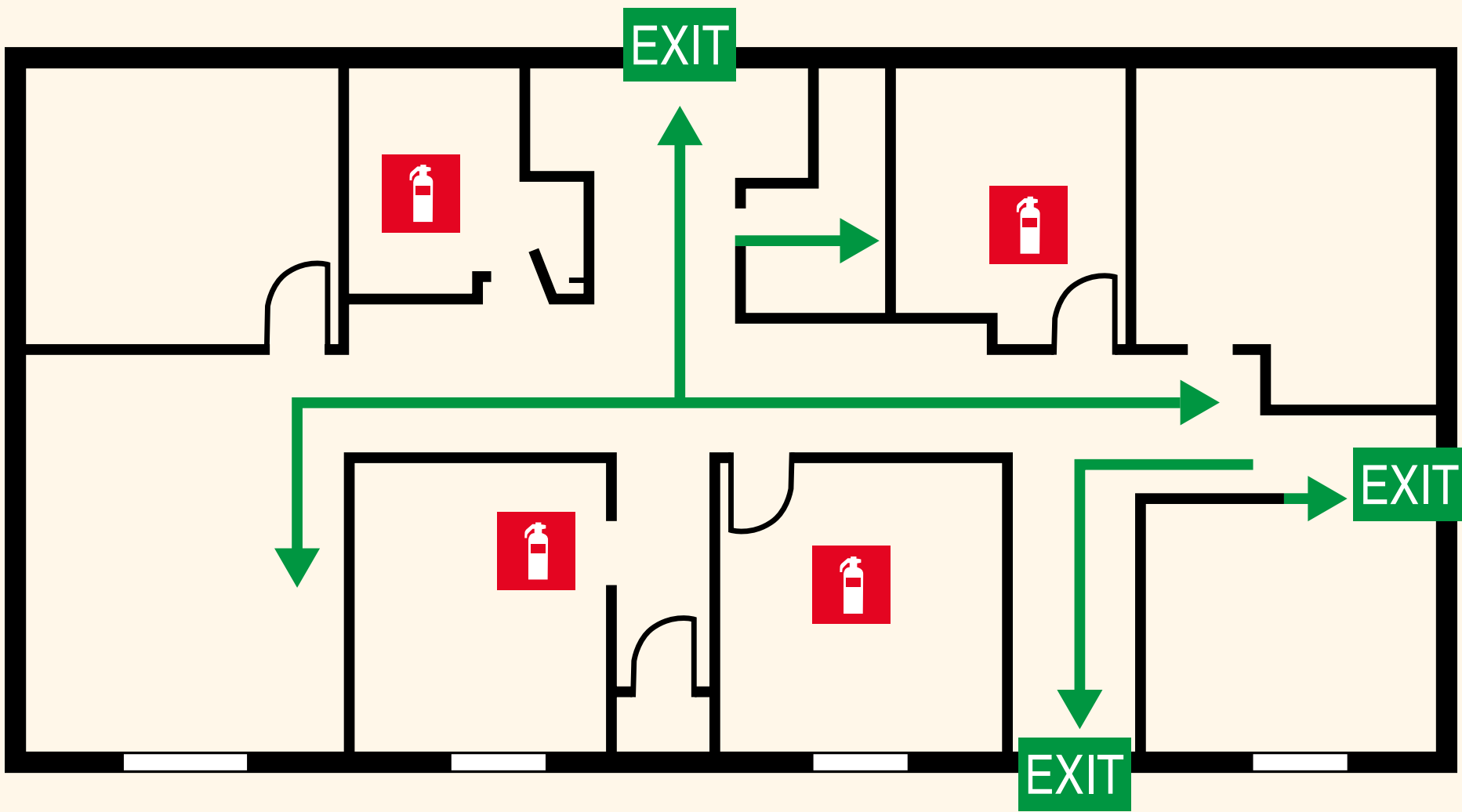
L’obiettivo è imparare a trasmettere via radio la posizione esatta di un’attrezzatura o di un infortunato utilizzando riferimenti topografici precisi, evitando ambiguità.

CONCETTO CHIAVE

Uso di riferimenti cardinali (nord, sud-est, ecc.), punti di riferimento fissi (alberi, edifici, strade), misure approssimative (metri).

MATERIALE

Una piccola mappa del campo di addestramento o una semplice piantina di una stanza (con punti cardinali indicati). Oggetti da nascondere (es. estintori, corde).



SVOLGIMENTO (A COPPIE O GRUPPI)

- Il posizionamento: la **squadra A** nasconde tre oggetti (o “individua” tre pericoli) sul campo e registra la posizione in termini topografici (es. “Estintore CO₂ a 15 metri a nord-ovest dal palo bandiera”).
- La trasmissione: la squadra A comunica via radio alla **squadra B** i dettagli della posizione, uno alla volta, usando esclusivamente termini radiofonici e topografici.
- La ricerca: la squadra B (con mappa) deve interpretare le istruzioni radio e trovare gli oggetti.

VALUTAZIONE

L’istruttore valuta la **precisione della descrizione** fornita via radio e la capacità della squadra ricevente di **tradurre le parole in azioni** sulla mappa/sul terreno. (Penalità se la descrizione è vaga, es. “Vicino all’albero grande”).

9.1 Apparecchi
radio, sistemi
comunicativi
e sistemi di
allertamento

► “LA CATENA DI ALLERTA”: SIMULAZIONE TELEFONICA/RADIO

Questo gioco insegna la corretta procedura di allertamento e comunicazione tra i vari livelli organizzativi.

OBIETTIVO

Comprendere chi allerta chi e qual è il flusso di informazioni in una situazione di emergenza.

MATERIALE

- Fogli o schede con ruoli (es. cittadino/richiedente aiuto, caposquadra, comandante di corpo volontario X, Centrale Operativa 115, ispettore distrettuale, ecc.).
- Simulazioni di telefono o radio (anche giocattolo).
- Una “situazione di emergenza” scritta (es. “incendio boschivo in località Y nel DISTRETTO Z”).

SVOLGIMENTO (A GRUPPI CON ASSEGNAZIONE DI RUOLI)

- Ogni gruppo riceve la stessa “situazione di emergenza”.
- I ragazzi si assegnano i ruoli chiave per gestire la chiamata.
- Simulare la **sequenza di comunicazione corretta**:
 - esempio di flusso corretto: cittadino/richiedente → **Centrale Operativa 115** → Centrale 115 allerta il **corpo volontario comunale** → Il comandante del corpo valuta e eventualmente informa l'**ispettore distrettuale** (per supporto o coordinamento sovra-comunale) e così via.

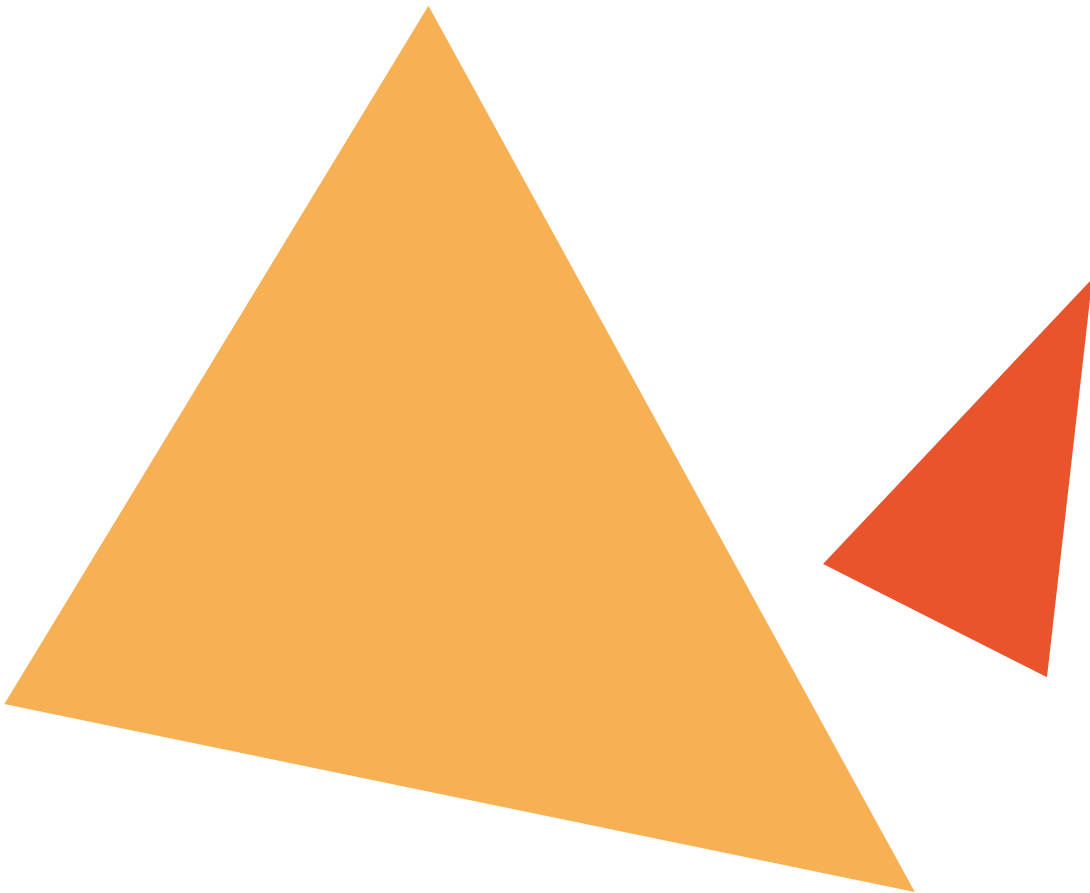
VALUTAZIONE

- La **correttezza del flusso** (a chi si telefona per primo).
- La **chiarezza del messaggio** (dare le informazioni essenziali: *cosa, dove, chi*).
- L'uso dei **nomi corretti** dei ruoli e, se possibile, degli enti.

10. CORDE, IMBRAGHI E NODI

10.1 Corde, imbraghi e nodi

	OBIETTIVO PER FASCIA	SPECIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO
Fascia 1	Descrizione sommaria dei vari tipi di corde e imbraghi	L'allievo conosce le principali differenze tra CORDE STATICHE e CORDE DINAMICHE, nonché i sistemi anticaduta in dotazione ai corpi
Fascia 2	Approfondimento della descrizione delle corde, degli imbraghi e dei sistemi anticaduta e il loro utilizzo	L'allievo comprende come è costituita una corda e apprende il corretto utilizzo e manutenzione della stessa. L'allievo impara la corretta esecuzione dei principali nodi . Apprende la differenza tra il cinturone di stazionamento e l'imbragatura, ne conosce la corretta vestizione (CONTROLLO INCROCIATO) e il corretto impiego
Fascia 3	Conoscenza della nomenclatura esatta e utilizzo degli stessi	L'allievo deve conoscere le esatte nomenclature dell'attrezzatura, saper indossare autonomamente l'imbragatura e il cinturone in dotazione, l'impiego e l'utilizzo dei vari sistemi anticaduta ed il comportamento da tenere in situazioni di pericolo



10.1 Corde,
imbraghi e nodi

PERSONALE, ATTREZZATURE, MEZZI E DPI	APPRONTAMENTO SCENARIO: FASCIA 1 - 2 - 3
• Sistemi di stazionamento e anticaduta • Corde statiche • Corde dinamiche • Personale SAF/LQF • Uniforme per vigili del fuoco allievi (giubba, pantalone, t-shirt, elmo, cintura, scarponcino) • Gli istruttori devono indossare i DPI idonei	• Prova di corretta vestizione e verifica dell’efficienza del sistema (imbrago, cinturone, chiusura moschettoni e dei vari sistemi anticaduta) • Prova effettuata in ambienti esterni • Procedura di verifica pre e post utilizzo dell’attrezzatura • Installazione dei sistemi anticaduta e relativi nodi
PROCEDURA DI ESECUZIONE DELLA PROVA: FASCIA 1 - 2 - 3	FASI CRITICHE
• L’istruttore spiega le differenze tra le diverse corde in dotazione (fascia 1) • L’istruttore spiega il corretto utilizzo di imbraghi, cinturoni e sistemi anticaduta (fascia 2) • L’istruttore mostra la corretta esecuzione dei nodi (fascia 2) • L’istruttore affianca l’allievo nella prova pratica (fascia 3)	• Evitare di effettuare la prova pratica con condizioni climatiche avverse • Evitare di realizzare la prova pratica in luoghi impervi e pericolosi • Tenere le varie strumentazioni verificate, attive ed efficienti • Considerato l’elevato rischio di caduta dall’alto, verificare accuratamente i sistemi anticaduta installati dagli allievi • Gli istruttori addetti alla zona di manovra indossano correttamente i DPI idonei • Qualora l’allievo dimostri atteggiamenti di paura ed errata postura nell’esecuzione della manovra, desistere nell’avanzata • Mantenere gli allievi non coinvolti nell’esercitazione a debita distanza di sicurezza

10.1 Corde, imbraghi e nodi

VERIFICHE DI APPRENDIMENTO

- Preparare delle semplici domande per verificare il livello di apprendimento
- Esercitazioni varie per appurare il livello di apprendimento

SPUNTI

- Simulazione di prove pratiche con la presenza e il supporto di componenti del corpo o distretto con brevetto SAF/LQF;
 - insegnare agli allievi la corretta vestizione;
 - insegnare ai ragazzi una procedura di verifica e l'importanza dei controlli sia prima che dopo l'utilizzo (ad esempio mettere una fascetta da elettricista al sacco SAF verificato da personale incaricato).
- A seguire le schede "Idee per attività con allievi".

Idee per attività con allievi

► ATTIVITÀ PRATICHE: USO DI CORDE E IMBRAGHI

L'obiettivo è padroneggiare i nodi essenziali per il soccorso e capire l'importanza della sicurezza personale.

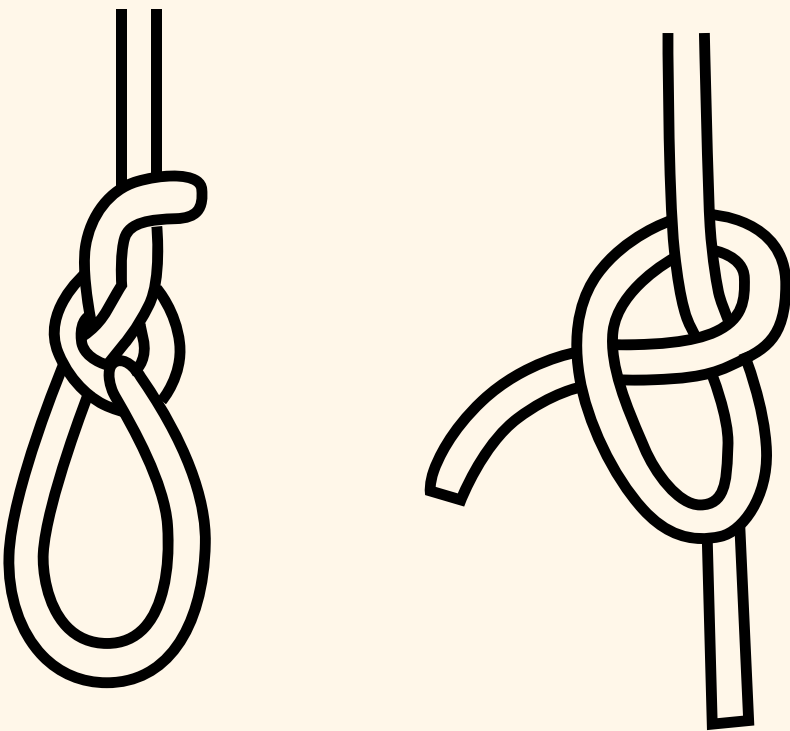
“IL LABIRINTO DEI NODI ESSENZIALI”

CONCETTO CHIAVE

Esecuzione rapida e corretta dei nodi fondamentali (es. gassa d'amante\bolina, savoia, barcaiolo, nodo semplice).

MATERIALE

- Corde di lunghezza e diametro idonei per l'addestramento (una per allievo o almeno due per gruppo).
- Cartelli o immagini che mostrino il nodo da eseguire.



SVOLGIMENTO (A GRUPPI - SFIDA A STAZIONI)

- Organizzare un percorso a **stazioni di nodi**.
- Ogni gruppo si ferma davanti a una stazione (es. stazione A: gassa d'amante\bolina).
- Al via, tutti i membri del gruppo devono eseguire il nodo nel minor tempo possibile. Il nodo deve essere ispezionabile e corretto.
- Una volta che tutti i membri hanno completato il nodo e l'istruttore lo ha convalidato, il gruppo passa alla stazione successiva.

PUNTEGGIO

Tempo totale di completamento del percorso, più eventuali penalità (tempo extra) per nodi eseguiti male.

VARIAZIONE GERARCHICA

Solo il capogruppo è autorizzato a far ispezionare il nodo; gli altri membri devono completarlo e poi mostrare solo a lui la corda, per simulare la supervisione in operazione.

10.1 Corde,
imbraghi e nodi

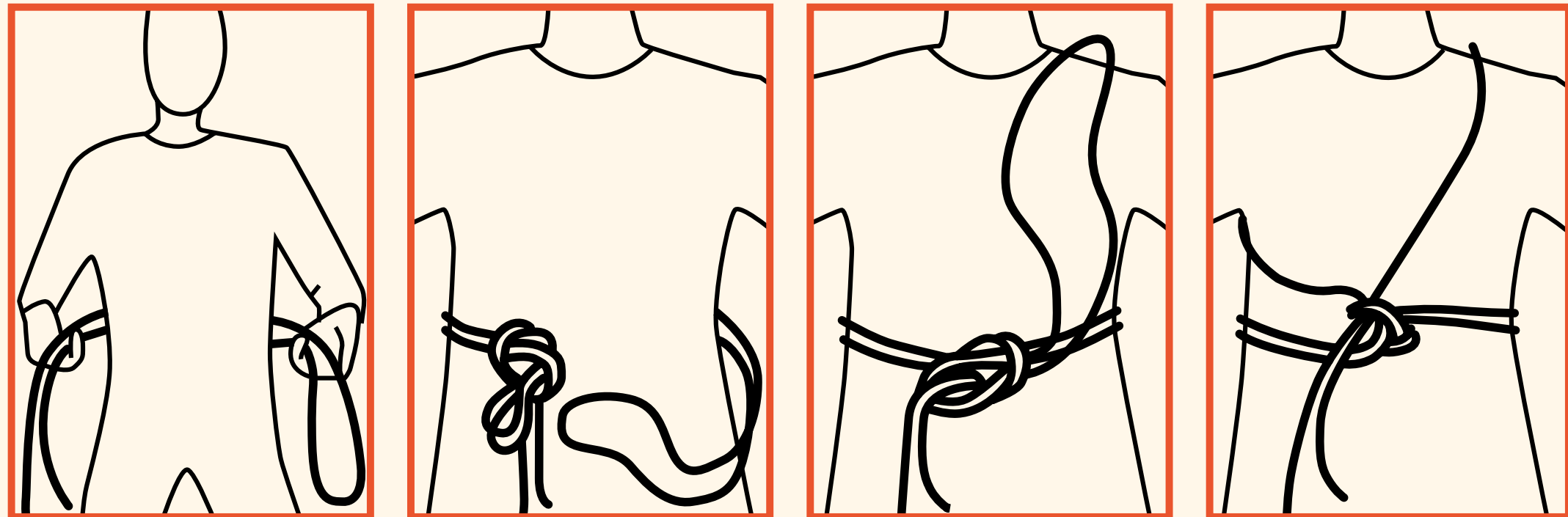
“IL SOCCORSO DELL’INFORTUNATO” (IMBRAGO IMPROVVISATO)

CONCETTO CHIAVE

Usare un nodo/attrezzatura per imbracare in sicurezza una persona o un oggetto.

MATERIALE

- Corde lunghe da soccorso.
- Una vittima (es. un manichino o un membro del gruppo che simula un infortunio).
- Moschettoni e fettucce



SVOLGIMENTO (A GRUPPI)

- Il briefing tecnico: insegnare o ripassare come creare un imbrago improvvisato sicuro (es. con un lungo cordino o una fettuccia) o come usare correttamente un imbrago di salvataggio standard.
- La prova: il gruppo deve raggiungere la vittima infortunata, assicurarla correttamente con la tecnica appresa (il nodo/imbrago deve essere testato per la sicurezza), e poi trascinarla o calarla in sicurezza per una breve distanza (se l’addestramento lo consente).
- L’estrazione: se avete a disposizione un piccolo dislivello o una rampa, il gruppo deve coordinare la calata o la risalita, con un membro che funge da assicuratore e gli altri da squadra di recupero.

VALUTAZIONE

Priorità assoluta alla **sicurezza** e alla **correttezza tecnica** del nodo/imbrago, seguita dalla coordinazione del gruppo nel manovrare la vittima.

11. SCALE

11.1 Scala gancio

OBIETTIVO PER FASCIA		SPECIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO
Fascia 1	Descrizione generale	Conoscenza delle caratteristiche della scala a gancio, delle dimensioni, dei materiali, dei componenti e nomenclatura degli elementi; spiegazione di come viene utilizzata (quando in discesa e quando in salita); differenza con le altre scale in dotazione
Fascia 2	Approfondimento delle caratteristiche principali e prove di salita	Conoscenza della tecnica di utilizzo teorica e pratica, salita di un piano del castello manovra, con IMPUGNATURA corretta
Fascia 3	Corretto utilizzo e prove di salita e discesa	Prova pratica di due o più piani portando gradualmente l'allievo alla preparazione delle prove attitudinali; corretta sequenza di salita



11.1 Scala gancio

PERSONALE, ATTREZZATURE, MEZZI E DPI	APPRONTAMENTO SCENARIO: FASCIA 2 - 3
• Scala a gancio • Sistemi anticaduta • Imbragatura • Uniforme per vigili del fuoco allievi (giubba, pantalone, t-shirt, elmo, cintura, scarponcino) • Istruttori allievi/vigili: due alla base (vestizione e aggancio), uno ad ogni cambio di piano, uno che sorvegli gli allievi, tutti posizionati a debita distanza, e un addetto al sistema anticaduta	Scale e dispositivi anticaduta già posizionati e verificati dagli addetti
PROCEDURA DI ESECUZIONE DELLA PROVA: FASCIA 2 - 3	FASI CRITICHE
• L'istruttore mostra la corretta procedura di esecuzione di tutta la prova • L'istruttore fa notare l'importanza dell'impugnatura corretta e specifica la corretta postura • L'istruttore spiega la sequenza di avanzamento di salita con progressione mani e piedi, nonché il corretto passaggio da una scala all'altra (fascia 3)	• Mantenere gli allievi non coinvolti nell'esercitazione a debita distanza di sicurezza • In caso di pioggia o tempo avverso evitare l'esercitazione • Gli istruttori addetti alla manovra indossano correttamente i DPI • Controllare la corretta vestizione dell'allievo e il passaggio da una scala all'altra • L'allievo dovrà essere seguito e sorvegliato durante l'intera esercitazione • Qualora l'allievo dimostri atteggiamenti di paura ed errata postura nella scalata, desistere nell'avanzata

11.1 Scala gancio

VERIFICHE DI APPRENDIMENTO

- Preparare delle semplici domande per verificare il livello di apprendimento
- Esercitazioni varie per appurare il livello di apprendimento

SPUNTI

- Evidenziare all’allievo il corretto ancoraggio della scala;
- dimostrazione della corretta impugnatura (pollice opponibile per evitare di perdere la presa) e della postura;
- informare sulle verifiche post utilizzo delle scale;
- consultazione del MOPA vigili del fuoco.

11. SCALE

11.2 Scala italiana

OBIETTIVO PER FASCIA		SPECIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO
Fascia 1	Descrizione generale	Conoscenza delle caratteristiche della scala italiana, delle dimensioni, dei materiali, dei componenti e della nomenclatura degli elementi, spiegazione dei concetti di rischio e sicurezza; spiegazione di come viene utilizzata (quando in salita e quando in discesa); differenza con le altre scale in dotazione
Fascia 2	Approfondimento delle caratteristiche principali e prove di salita e discesa	Conoscenza della tecnica di utilizzo teorica e pratica, salita di due elementi (pedone e primo intermedio) già montati, con IMPUGNATURA corretta
Fascia 3	Corretto utilizzo e prove di salita e discesa	Prova pratica di salita della scala completa (già montata) e prova di montaggio del primo intermedio o cimetta correttamente assicurati ; corretta sequenza di scalata come da manuale

11.2 Scala italiana

PERSONALE, ATTREZZATURE, MEZZI E DPI	APPRONTAMENTO SCENARIO
• Scala italiana completa • Sistemi anticaduta • Imbragatura • Uniforme per vigili del fuoco allievi (giubba, pantalone, t-shirt, elmo, cintura, scarponcino) • Istruttori allievi/vigili: due alla base (vestizione, aggancio e sicurezza del pedone), uno per passaggio degli elementi, uno che sorvegli gli allievi tutti posizionati a debita distanza, un addetto al sistema anticaduta e un addetto alla sicurezza delle scale in elevazione	Scale e dispositivi anticaduta già posizionati e verificati dagli addetti
PROCEDURA DI ESECUZIONE DELLA PROVA: FASCIA 2 - 3	FASI CRITICHE
• L'istruttore mostra la corretta procedura di esecuzione di tutta la prova • L'istruttore fa notare l'importanza dell'impugnatura corretta e specifica la corretta postura • L'istruttore spiega la sequenza di avanzamento di salita con progressione mani e piedi e la sequenza di montaggio	• Mantenere gli allievi non coinvolti nell'esercitazione a debita distanza di sicurezza • In caso di pioggia o tempo avverso evitare l'esercitazione • Gli istruttori addetti alla manovra indossano correttamente i DPI • Controllare la corretta vestizione dell'allievo • L'allievo dovrà essere seguito e sorvegliato durante l'intera esercitazione • Qualora l'allievo dimostri atteggiamenti di paura ed errata postura nella scalata, desistere nell'avanzata

11.2 Scala italiana

VERIFICHE DI APPRENDIMENTO

- Preparare delle semplici domande per verificare il livello di apprendimento
- Esercitazioni varie per appurare il livello di apprendimento

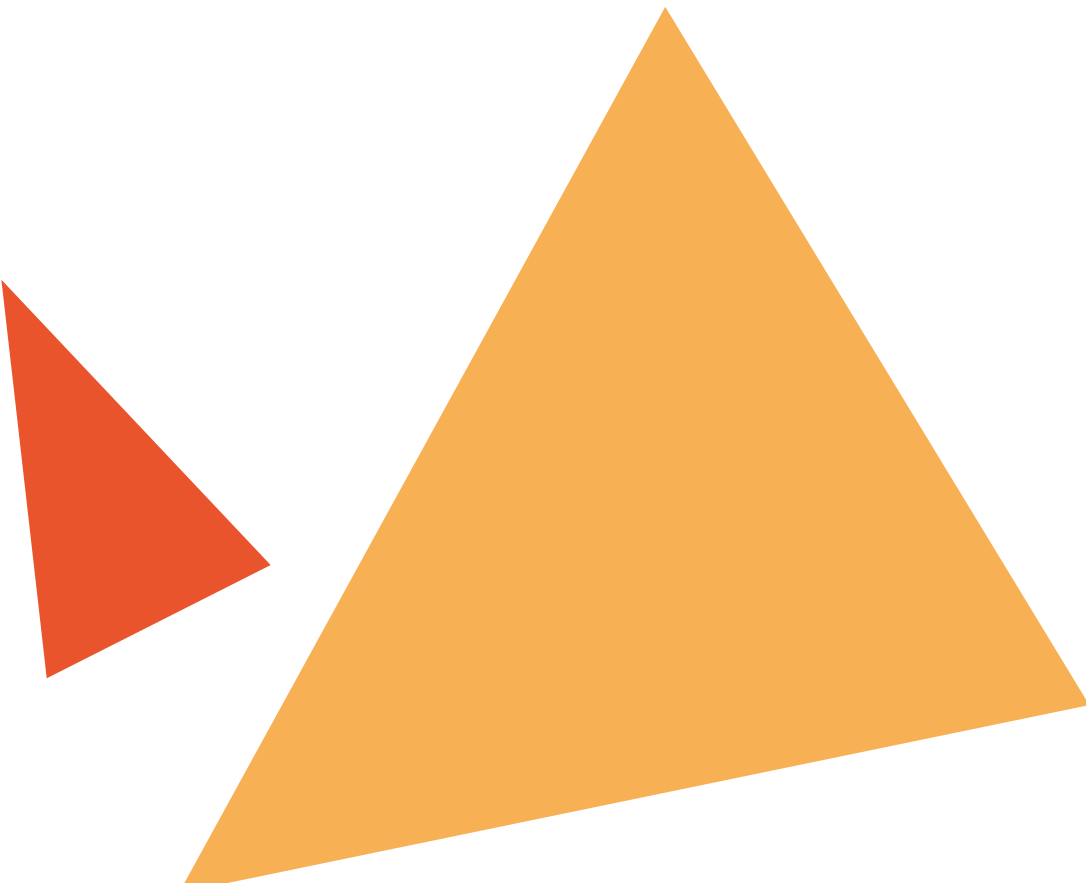
SPUNTI

- Evidenziare all’allievo il corretto posizionamento della scala;
- dimostrazione della corretta impugnatura (pollice opponibile per evitare di perdere la presa) e della postura;
- informare sulle verifiche post utilizzo delle scale;
- consultazione del MOPA vigili del fuoco.

11. SCALE

11.3 Scala italiana controventata

OBIETTIVO PER FASCIA		SPECIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO
Fascia 1	Descrizione generale	Conoscenza delle caratteristiche della scala italiana controventata, delle dimensioni, dei materiali, dei componenti e della nomenclatura degli elementi
Fascia 2	Approfondimento delle caratteristiche principali e prove di salita e discesa	Fascia 2 e 3 Spiegazione della corretta esecuzione della manovra (montaggio, smontaggio, salita e discesa), ruolo della collaborazione e della fiducia della squadra ; spiegazione delle differenze d'impiego e utilizzo finale delle scale (11.1, 11.2, 11.3), spiegazione dei concetti di rischio e sicurezza, conoscenza della tecnica di utilizzo teorica e pratica, salita con IMPUGNATURA in modo corretto
Fascia 3	Corretta esecuzione della manovra e prove di salita e discesa	



11.3 Scala italiana
controventata

PERSONALE, ATTREZZATURE, MEZZI E DPI

- Scala italiana TRE elementi (pedone, intermedio e cimetta)
- 2 corde statiche (ciascuna da 25 m ca.)
- Sistemi anticaduta (imbragatura e/o cinturone solo per salitore)
- Uniforme per vigili del fuoco allievi (giubba, pantalone, t-shirt, elmo, cintura, scarponcino)
- Istruttori allievi/vigili: starà ad ogni singolo corpo o unione distrettuale valutare le capacità fisiche di ogni singolo allievo e la disposizione di affiancamento durante la manovra
- Istruttori allievi/vigili: un addetto al controllo di ogni corda di discesa, uno che controlla l'intera manovra, un addetto che sorvegli gli allievi tutti posizionati a debita distanza, un addetto ad ogni sistema anticaduta

APPRONTAMENTO SCENARIO: FASCIA 1 - 2 - 3

- Fascia 1**
L'allievo non effettua né la salita né la discesa e non tiene le corde
- Fascia 2**
L'allievo esegue la salita e la discesa dei tre elementi (pedone, primo intermedio e cimetta), può tenere le corde; entrambe le fasi sotto supervisione dell'istruttore/vigile
- Fascia 3**
L'allievo esegue la salita e la discesa dei tre elementi (pedone, primo intermedio e cimetta), può tenere le corde e prova di montaggio e smontaggio della scala; tutte le fasi sotto supervisione dell'istruttore/vigile

11.3 Scala italiana controventata

PROCEDURA DI ESECUZIONE DELLA PROVA: FASCIA 1 - 2 - 3

- L'istruttore mostra la corretta procedura di esecuzione di tutta la prova
- L'istruttore fa notare l'importanza dell'impugnatura corretta e specifica la corretta postura
- L'istruttore spiega la sequenza di avanzamento di salita con progressione mani e piedi e la sequenza di montaggio
- L'istruttore spiega l'utilizzo delle corde, la corretta esecuzione dei nodi e l'importanza del suddetto ruolo

FASI CRITICHE

- Mantenere gli allievi non coinvolti nella manovra a debita distanza di sicurezza
- In caso di pioggia o tempo avverso evitare la manovra
- Gli istruttori addetti alla zona di manovra indossano correttamente i DPI
- Controllare la corretta vestizione dell'allievo
- La squadra dovrà essere seguita e sorvegliata in TUTTA la manovra e durante le operazioni di montaggio e smontaggio
- Qualora l'allievo dimostri atteggiamenti di paura ed errata postura nella scalata, desistere nell'avanzata
- Valutare attentamente chi ricopre il ruolo di addetto alle corde
- Verifica dei nodi prima del sollevamento della scala
- Gli allievi che stazionano sulla scala si assicurano mediante moschettone
- Verifica della tensione delle corde e della perpendicolarità della scala
- Verifica da parte degli istruttori dell'idonea pavimentazione su cui poggierà la scala

11.3 Scala italiana
controventata

VERIFICHE DI APPRENDIMENTO

- Preparare delle semplici domande per verificare il livello di apprendimento
- Esercitazioni varie per appurare il livello di apprendimento

SPUNTI

- Evidenziare all’allievo il corretto posizionamento della scala;
- dimostrazione della corretta impugnatura (pollice opponibile per evitare di perdere la presa) e della postura;
- informare sulle verifiche post utilizzo delle scale e delle corde;
- insegnare il corretto utilizzo del materiale (evitare di calpestare le corde, ...);
- consultazione del MOPA vigili del fuoco.

12. CARTOGRAFIA ED ORIENTAMENTO

12.1 Cartografia ed orientamento

	OBIETTIVO PER FASCIA	SPECIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO
Fascia 1	Descrizione base del sistema orientativo e cartografico	L'allievo apprende gli elementi base dell'orientamento (PUNTI CARDINALI) che gli consentono di orientare una cartina
Fascia 2	Approfondimento del sistema orientativo e elementi principali della simbologia cartografica	L'allievo deve comprendere l'utilizzo della BUSSOLA, apprendere la conoscenza delle CURVE DI LIVELLO e della principale simbologia cartografica
Fascia 3	Conoscenza del sistema orientativo e strumentazione orientativa/cartografica	L'allievo apprende l'importanza della comunicazione delle COORDINATE GPS e la relativa strumentazione. Possibile utilizzo dell'applicazione sulle radio tetra

12.1 Cartografia
ed orientamento

PERSONALE, ATTREZZATURE, MEZZI E DPI	APPRONTAMENTO SCENARIO: FASCIA 1 - 2 - 3
• Radio tetra • WebGIS Pat • Cartine cartacee • Bussola • Altimetro • Copernico • Uniforme per vigili del fuoco allievi (giubba, pantalone, t-shirt, elmo, cintura, scarponcino) • Gli istruttori devono indossare i DPI idonei	• Prova di lettura di cartine e relativa simbologia • Prova di utilizzo della strumentazione • Prova effettuata in ambienti esterni
PROCEDURA DI ESECUZIONE DELLA PROVA: FASCIA 1 - 2 - 3	FASI CRITICHE
• L'istruttore spiega le basi del sistema orientativo e la lettura cartografica • L'istruttore verifica il corretto utilizzo della strumentazione • L'istruttore affianca l'allievo nella prova pratica di spostamento da un punto preciso ad un altro	• Evitare di effettuare la prova pratica con condizioni climatiche avverse • Evitare di realizzare la prova pratica in luoghi impervi e pericolosi • Tenere le varie strumentazioni aggiornate, attive ed efficienti
	VERIFICHE DI APPRENDIMENTO
	• Preparare delle semplici domande per verificare il livello di apprendimento • Simulazioni varie di orientamento

12.1 Cartografia ed orientamento

SPUNTI

- Simulazione di prove pratiche con utilizzo di strumenti di orientamento e cartine, finalizzate alla risoluzione delle diverse tipologie interventistiche (ricerca persona, incendio boschivo, ecc ecc);
- incontro con il Soccorso Alpino e conoscenza della relativa tipologia interventistica;
- incontro con associazioni di cani da ricerca e catastrofe;
- incontro con gruppi di orienteering;
- escursioni e conoscenza del proprio territorio, nomi vie, sentieri, luoghi particolari, toponimi, ecc.

NB: porre attenzione nell'utilizzo di eventuali mappe utilizzate per l'orienteering, poiché cambia la simbologia dalla cartografia standard.

► A seguire le schede "Idee per attività con allievi".

Idee per attività con allievi

► ATTIVITÀ PRATICHE: PRINCIPI DI ORIENTAMENTO E CARTOGRAFIA

L'obiettivo è insegnare ai ragazzi a leggere una mappa, orientarsi con la bussola (o senza), e lavorare in squadra per localizzare un punto.

“SOS: LA SQUADRA DI RICERCA” (SIMULAZIONE)

CONCETTO CHIAVE

Coordinamento, lettura di coordinate (se usate), orientamento della mappa al nord, uso di riferimenti fissi.

MATERIALE

- Una mappa dell'area di addestramento (o di un parco/zona sicura).
- Bussola (una per gruppo, se disponibili).
- Foglietti con le **coordinate** o le **indicazioni cartografiche/topografiche** per trovare i “Punti di interesse”.
- Un oggetto da salvare (es. un pupazzo o una bandiera) nascosto nel punto finale.

SVOLGIMENTO (A GRUPPI - COMPETIZIONE A TEMPO)

- Briefing: spiegare come allineare la mappa al nord e come leggere i riferimenti (ad esempio, se vengono usate coordinate chilometriche semplificate o semplicemente “lato nord-est del campo, vicino alla grande quercia”).
- La missione: ogni gruppo riceve un kit (mappa e bussola) e un foglietto con l'indicazione del **Punto 1**.
- Progressione: si arriva al Punto 1 per poi essere indirizzati al **Punto 2** e così via. I punti dovrebbero essere almeno 3 o 4 per esercitare diverse tecniche di orientamento (es. il primo punto richiede l'uso della bussola, il secondo solo la lettura del terreno/punti noti).
- Obiettivo finale: trovare il “Punto Zero” dove è nascosto l'oggetto da “salvare” e completare la missione.

VALUTAZIONE

Tempo impiegato, precisione nella lettura della mappa (eventuali penalità se si va troppo fuori rotta), cooperazione del gruppo.

12.1 Cartografia
ed orientamento

“DISEGNA IL TUO CORPO”: LA CARTOGRAFIA DELL’INTERVENTO

CONCETTO CHIAVE

Riconoscere i simboli di cartografia di base e creare una mappa semplice di una scena d’intervento.

MATERIALE

- Una mappa dell’area di addestramento (o di un parco/zona sicura).
- Bussola (una per gruppo, se disponibili).
- Foglietti con le **coordinate** o le **indicazioni cartografiche/topografiche** per trovare i “Punti di interesse”.
- Un oggetto da salvare (es. un pupazzo o una bandiera) nascosto nel punto finale.

SVOLGIMENTO (A GRUPPI)

- Scena d’intervento: fornire ad ogni gruppo una descrizione verbale o un’immagine di una scena d’intervento complessa (es. “incendio in un capannone industriale, con un idrante a 50 metri a nord, un fiume sul lato ovest, e una strada bloccata a sud”).
- Mappatura: i gruppi devono lavorare per disegnare, in un tempo limitato, una **mappa schematica** dell’intervento utilizzando i simboli appropriati.
- Presentazione e critica: ogni gruppo presenta la sua mappa. L’istruttore valuta la chiarezza, l’uso corretto dei simboli e la completezza delle informazioni necessarie per una squadra di soccorso (es. posizione dei mezzi, pericoli, risorse idriche).

12. CARTOGRAFIA E ORIENTAMENTO

12.2 Ricerca persona

OBIETTIVO PER FASCIA		SPECIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO
Fascia 1	Nozioni generali della ricerca	Fascia 1 e 2 L'allievo apprende le modalità di acquisizione delle informazioni sulla persona da ricercare e comprende il rispetto della riservatezza dei dati sensibili; l'allievo conosce le modalità di lavoro interforze, l'allestimento della sala operativa e le fasi operative
Fascia 2	Conoscenza delle fasi operative e le modalità di ricerca	
Fascia 3	Conoscenza delle tecniche di ricerca e applicazione delle stesse	L'allievo mette in pratica le modalità di ricerca con tutte le fasi operative (scelta delle squadre e delle zone, scelta dei canali radio, scelta delle attrezzature, ecc.)



12.2 Ricerca
persona

PERSONALE, ATTREZZATURE, MEZZI E DPI	APPRONTAMENTO SCENARIO: FASCIA 3
• Uniforme per vigili del fuoco allievi (giubba, pantalone, t-shirt, elmo, cintura, scarponcino) • Gli istruttori devono indossare i DPI idonei • Radio • GPS • WebGIS Pat • Cartine in formato cartaceo • Copernico • Attrezzatura varia in base alla tipologia di ricerca	• Acquisire le informazioni della persona da ricercare • Scelta del vestiario e attrezzatura da adottare • Attivazione della ricerca: coinvolgimento delle varie forze competenti • Prova effettuata in ambienti esterni • Suddivisione delle squadre e delle zone con relativi canali radio • Procedura di verifica pre e post utilizzo dell’attrezzatura
PROCEDURA DI ESECUZIONE DELLA PROVA: FASCIA 1 - 2 - 3	FASI CRITICHE
• L’istruttore spiega le diverse competenze delle possibili forze in campo • L’istruttore spiega la suddivisione delle zone e delle squadre • L’istruttore spiega il corretto utilizzo delle radio (cambiare canale) • L’istruttore affianca l’allievo nella prova pratica • L’istruttore insegna all’allievo il comportamento da tenere in situazioni di pericolo	• Evitare di effettuare la prova pratica con condizioni climatiche avverse • Evitare di realizzare la prova pratica in luoghi impervi e pericolosi • Tenere le varie strumentazioni aggiornate, attive e efficienti • Per effettuare prove di utilizzo dei sistemi radio e comunicativi, posizionarsi su canali che non interferiscano nello svolgimento di interventi in atto al momento dell’utilizzo

12.2 Ricerca
persona

VERIFICHE DI APPRENDIMENTO

- Preparare delle semplici domande per verificare il livello di apprendimento
- Simulazioni varie di ricerca

SPUNTI

- Simulazione di prove pratiche con la presenza e il supporto di eventuali forze competenti (Soccorso Alpino, cani da ricerca, Croce Rossa/Bianca, Psicologi per i popoli, ecc.);
- la ricerca persona può essere svolta in ambiente urbano, fluviale, boschivo, valanga, in maceria, ecc.;
- la corretta vestizione in base alla tipologia dell'evento.

13. ATTIVITÀ FISICA

13.1 Attività fisica

OBIETTIVO PER FASCIA		SPECIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO
Fascia 1	Esercizi che sviluppino <u>coordinazione</u> , <u>schemi motori di base</u> (camminare, correre, saltare, rotolare, arrampicare, lanciare ed afferrare) e <u>rapidità</u>	L'allievo apprende esercizi che sviluppino coordinazione nei movimenti (equilibrio, orientamento spazio-temporale e rapidità dei movimenti) e attraverso gli schemi motori di base
Fascia 2	Esercizi che sviluppino <u>coordinazione</u> , <u>schemi motori di base</u> (camminare, correre, saltare, rotolare, arrampicare, lanciare ed afferrare) ed alcune proposte per sviluppare la <u>resistenza</u> (aerobica ed anaerobica)	L'allievo si diletta in esercizi sia di breve durata ad alta intensità sia di lunga durata gestendo lo sforzo (oltre a riprendere tutte gli stimoli della fascia 1)
Fascia 3	Esercizi che sviluppino la gestione dei carichi, schemi motori e posturali. Oltre a riprendere quanto affrontato in FASCIA 1 e 2	L'allievo affronta esercizi di forza, approfondisce i movimenti degli esercizi, la postura con il carico e l'esecuzione tecnica (oltre a riprendere tutte gli stimoli della fascia 1 a e della fascia 2)

13.1 Attività fisica

PERSONALE, ATTREZZATURE, MEZZI E DPI	APPRONTAMENTO SCENARIO: FASCIA 1 - 2 - 3
• Istruttori o vigili in grado di dare nozioni corrette ed eseguire gli esercizi • Sia gli allievi che gli istruttori eseguono le prove fisiche in tuta e scarpe ginniche	Preparazione degli spazi ed attrezzature adeguate agli esercizi
PROCEDURA DI ESECUZIONE DELLA PROVA	FASI CRITICHE
Fascia 1 L'istruttore spiega l'esercizio, in un secondo momento lo dimostra e solo successivamente lo fa eseguire ai ragazzi cercando di renderlo meno agonistico possibile Fascia 2 L'istruttore spiega l'esercizio, in un secondo momento lo dimostra e solo successivamente lo fa eseguire ai ragazzi Fascia 3 L'istruttore osserva corregge ed incentiva a migliorare la postura e la tecnica di esecuzione degli esercizi	• L'istruttore valuta le caratteristiche fisiche di ogni singolo allievo ed adatta l'esercizio alle capacità del gruppo incentivandolo a migliorare • In ottica inclusiva è preferibile abbassare per tutti lo standard degli esercizi • In caso di maltempo è preferibile eseguire esercizi al chiuso • Nel caso l'istruttore noti debolezza o stanchezza fisica da parte dell'allievo non insistere sulla prestazione od addirittura interrompere la stessa
	VERIFICHE DI APPRENDIMENTO
	• Test di fascia • Prove attitudinali
SPUNTI • Coinvolgere preparatori delle squadre sportive del territorio; • nella fascia 1 per rendere l'esercizio meno militaresco l'istruttore lo esegue con i ragazzi.	



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

2026

Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento